

15.10.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*



Il certificato verde obbligatorio, tante circolari per le istruzioni

# Regione, tutti col green pass: sarà richiesto anche al barista

Multe salate per chi si troverà in un ufficio senza documento. Gli utenti sono esentati

Giacinto Pipitone

PALERMO

Anche un barista, un fornitore, un addetto alla manutenzione o un corriere dovranno esibire il green pass per entrare in un ufficio pubblico della Regione. L'obbligo di dimostrare di aver effettuato la vaccinazione o di essere in possesso di un tampone negativo coinvolgerà quindi non solo dipendenti ma anche tutti coloro che per motivi di lavoro interagiscono con un ufficio. Mentre restano esenti dal certificato verde gli utenti che chiedono un servizio.

Le sanzioni che verranno applicate per chi si troverà in un ufficio della Regione senza green pass sono elevate: da 600 a 1.500 euro. E altre multe (la più piccola da 400 a mille euro) sono previste per i dirigenti e i datori di lavoro in genere che omettono i controlli.

L'ora X scatta stamani ma alla Regione da un paio di giorni è un fiorire di circolari che dettagliano perfino gli ingressi da scegliere per facilitare i controlli: è il caso per esempio dell'assessorato al Lavoro che ha emanato una direttiva autonoma in contemporanea a quella generale dettata dal capo del Personale, Carmen Madonia.

La premessa è la fine della stagione dello smart working alla Regione. Il rientro di tutti i dipendenti in sede esclude tra l'altro che i no vax e i no green pass possano essere messi in lavoro agile da casa per aggirare il vincolo: chi non ha il green pass verrà invece sospeso, ribadisce la circolare del capo del Personale.

I lavoratori della Regione dovranno dunque mostrare un certificato di avvenuta vaccinazione da almeno 14 giorni o un tampone negativo fatto non più di 48 ore prima. Unica alternativa, un certificato che dimostri di aver avuto il Covid non più tardi di sei mesi fa.

La circolare precisa che non possono accedere agli uffici senza il green pass «i visitatori, i partecipanti a riunioni, gli invitati ad eventi o congressi, le autorità politiche. E pure qualsiasi lavoratore che si rechi alla Regione per svolgere una attività propria o per conto del suo datore di lavoro: è il caso di addetti alla manutenzione, baristi, fornitori, corrieri, prestatori d'opera e varie altre categorie». I controlli potranno essere fatti «prioritariamente al mattino» anche a campione ma in misura non inferiore al 20% del personale presente in ufficio.

La circolare impone al dirigente che ha «scovato» un dipendente senza green pass «di lasciare immediatamente l'ufficio». Da quel momento il dipendente risulterà in assenza ingiustificata e perderà lo stipendio «fino alla esibizione del certificato verde».

Funzionerà? Ci sarà il caos ai tornelli? Lo si scoprirà oggi. Quando sarà chiaro anche se emergerà un pro-

**Le proteste all'Ars**  
**Un gruppo di deputati pronto a non mostrarlo, Tancredi e Foti: «Misura coercitiva»**

blema collegato: il reperimento di tamponi a cui faranno ricorso i no vax che non vogliono essere sospesi. L'assessore alla Salute, Ruggero Raza, si è detto ottimista: «Non ho segnali di criticità». Resta il fatto che il tampone non sarà gratuito: una mossa decisa a Roma per spingere i dubbiosi a vaccinarsi: non a caso i dati degli ultimi giorni in Sicilia indicano che la percentuale di vaccinati con almeno una dose ha raggiunto il 79,2%.

E tuttavia su questo aspetto il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, ha sollevato dei dubbi: «Si dovrebbe fare di tutto per il tampone gratuito, deve far parte del costo della sanità».

Micchichè si troverà a gestire il caso dei no vax o no green pass all'Ars: un gruppo di deputati ha anticipato che non mostrerà il certificato all'ingresso. E per questo motivo gli verrà inibito l'ingresso in Parlamento. La protesta nasce da Sergio Tancredi, parlamentare trapanese di Attiva Sicilia (gli ex grillini) secondo cui «il nodo è giuridico. Sono fermamente convinto che il decreto nazionale leda alcuni diritti costituzionalmente garantiti e utilizzerò la mia posizione privilegiata per sollevare una questione di carattere giuridico assai delicata». Come Tancredi la pensano i compagni di partito Matteo Mangiacavallo e Angela Foti, che è anche vice presidente dell'Ars: «Il green pass è una misura coercitiva per obbligare indirettamente a vaccinarsi. Tra l'altro impone costi a carico dei lavoratori. Per questo non lo esibirò».

I no green pass sarebbero molti di più dei tre che hanno ufficializzato la



Controlli. Il green pass oggi sarà richiesto a tutti i lavoratori pubblici e privati, all'Ars anche ai deputati

## Contagi, cresce l'incidenza tra gli studenti

● Continua il decremento progressivo delle infezioni da SarsCov2 in Sicilia, con un'incidenza del virus calcolata in sette giorni pari a 40,8 casi su 100mila abitanti, stabilmente al di sotto della prima soglia critica fissata dei 50 casi su 100mila abitanti. È quanto emerge dal bollettino settimanale diffuso dal Dasoe, che nel periodo 4-10 ottobre segna sull'Isola un calo di oltre il 26% di nuovi contagi, con un tasso di soggetti colpiti più alto (al 78%) nella fascia d'età scolare tra i 6 e i 10 anni. In riduzione anche gli ingressi in ospedale, 117 in tutto, con una proporzione di ricoveri del 3,83% degli attuali positivi, di cui 0,44% nelle terapie intensive, dove il report conta 43

malati così distribuiti in scala provinciale: 13 a Palermo, dieci a Catania, otto a Messina, cinque a Trapani, due ad Agrigento, altrettanti a Siracusa ed Enna, uno a Ragusa. Va ricordato che nelle ultime ore, secondo i dati del ministero della Salute, le persone ricoverate in Rianimazione sono scese a 41, mentre per l'Asp di Trapani negli ospedali della provincia non ci sono ad oggi pazienti Covid in intensiva. L'86,9% dei soggetti attualmente ricoverati, precisa il Dasoe, non è vaccinato, e il tasso di letalità resta al 2,3%. Sul fronte immunizzazioni, per quanto riguarda le prime dosi, risultano ancora al di sotto della media regionale (79,2%) le province di Caltanissetta (78,5%), Siracusa

(77%) Catania (75,4%) e Messina (72,9%). Intanto, trasversalmente al calo dei tamponi, torna a scendere il bilancio quotidiano delle infezioni emerse nell'Isola, che conta 270 nuovi casi (34 in meno) su 11493 test (ben 5783 in meno) per un tasso di positività in rialzo dall'1,8 al 2,3%. Il bollettino giornaliero segna altri sei decessi, di cui 4 avvenuti prima del 12 ottobre, mentre gli attuali positivi, con un decremento di 519 unità, si attestano a quota 8770, di cui 291 (23 in meno) ricoverati in area medica. Questa la suddivisione dei nuovi casi per provincia: Catania 94, Messina 76, Siracusa 39, Palermo 29, Caltanissetta 15, Agrigento e Ragusa sei, Trapani cinque. (\*ADO\*)

Artigiani e operai specializzati. Paolo Zabeo della Cgia di Mestre: troppi non vaccinati

## «Stop in agguato per le piccole imprese»

Andrea D'Orazio

«I piccoli imprenditori speravano nell'effetto del green pass obbligatorio, ossia in un incremento delle vaccinazioni, ma così non è stato, tanto che in Italia la gran parte dei 3,7 milioni di dipendenti del settore privato che a fine settembre risultava senza neanche una dose inoculata, cioè il 25% del totale, non si è ancora immunizzata e da oggi tante aziende rischiano di trovarsi nella condizione di dover bloccare l'attività lavorativa perché impossibilitate ad avvalersi dell'apporto di tecnici e operai specializzati». Parola di Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che sulla Sicilia disegna un quadro ancor più fosco, «visto che nell'Isola la platea di artigiani sprovvista di copertura vaccinale è probabilmente maggiore rispetto al resto del Paese».

Di quanto? «Secondo i miei dati, in scala naziona-

le il territorio ha l'incidenza maggiore di non vaccinati nella fascia d'età tra i 20 e i 59. In termini assoluti si tratta di circa 625mila persone, di cui almeno il 60% occupata. Non so dire quanti di loro lavorino nelle piccole e medie imprese artigiane, ma di certo non pochi: saranno tutti disposti a spendere 180 euro al mese in tamponi? Non credo».

**Quindi una raffica di sostituzioni?**  
«È quanto prevede il decreto per le imprese con meno di 15 dipendenti, ma sarà difficilissimo che ciò avvenga. Difatti, trovare alcune figure professionali è da tempo una missione quasi impossibile, soprattutto nel Sud Italia».

**Quadro fosco nell'Isola «Edilizia e altri comparti a rischio. Se in una azienda di 4 persone ne manca uno è un problema»**

Va inoltre ricordato che il numero degli addetti medi per azienda è pari a quattro compreso il titolare, e che la mancanza anche di un solo dipendente implicherebbe per il proprietario la perdita di un terzo della forza lavoro, che tradotto in altri termini significa il fermo, o quasi, della produzione».

**Quali i settori a rischio in Sicilia?**  
«Edilizia, agricoltura e trasporti, per-



Cgia. Paolo Zabeo

ché hanno il più alto numero di lavoratori, dunque, più probabilità di manodopera sprovvista di copertura vaccinale. Quello dei trasporti, in particolare, è un settore molto sviluppato nell'Isola, che da solo conta oltre 7600 aziende, più del Piemonte. E se il comparto si inceppa, si bloccano pure gli approvvigionamenti. Anche per questo, la Cgia ribadisce con forza l'importanza della vaccinazione, perché solo attraverso l'incremento del numero degli immunizzati possiamo agganciare stabilmente la ripresa economica. Sul green pass, invece, notiamo alcuni paradossi».

**A cosa si riferisce?**  
«Non si capisce perché un barbiere, per fare solo un esempio, debba controllare il certificato del suo dipendente, ma non quello del suo cliente. Per non parlare delle riparazioni a domicilio: perché, a differenza dei datori di lavoro, i padroni di casa non hanno l'obbligo di chiedere il green pass all'idraulico o all'elettricista?» (\*ADO\*)

Porti, le assicurazioni di Musumeci

## A Palermo e Messina nessuna mobilitazione

Fabio Geraci

PALERMO

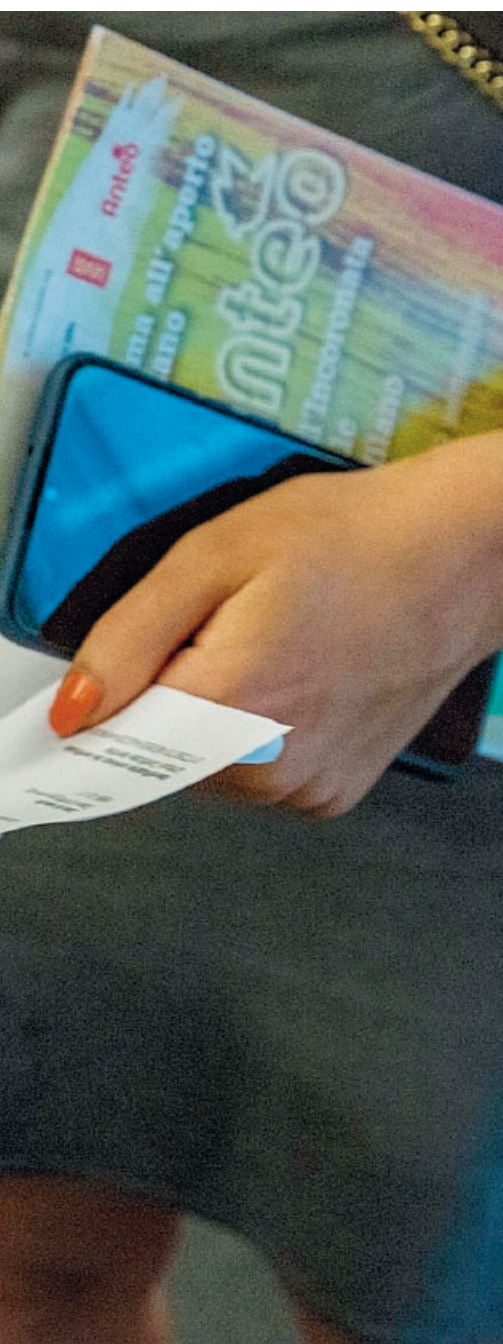
I porti siciliani non si bloccheranno a causa del green pass. La rassicurazione è del presidente della Regione, Nello Musumeci: «C'è una certa inettitudine ma dai nostri porti di Messina e di Palermo, i responsabili dicono che non esiste alcuna mobilitazione, come invece registriamo purtroppo in altre parti del Paese. Si sta seguendo la linea del rigore in materia di green pass ed è la linea che noi in Sicilia abbiamo seguito fin da febbraio del 2020 quando abbiamo disposto la chiusura dell'Isola e la riduzione degli accessi del 95 per cento. Nella prima fase devo dire che è andata benissimo».

Musumeci ha anche sottolineato che la campagna di vaccinazione ha recuperato terreno dopo la frenata

provocata dai cinque decessi nello spazio di un mese messi in relazione ad AstraZeneca: «Ha creato una certa psicosi e ha accentuato la condizione di diffidenza che pur regnava in Sicilia come altrove in Italia. I nostri dati di oggi ci dicono che il 79,23 per cento dei residenti sono vaccinati con almeno una dose e che le somministrazioni totali sono state oltre 6,5 milioni». Un dato a cui si aggiunge la soddisfazione per i pochissimi casi di Covid registrati nelle scuole e per il primato di studenti nelle aule: «Nel pieno della pandemia, la Sicilia è stata la prima regione in Italia per numero di presenze in classe - ha dichiarato l'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla - questo grazie al fatto che abbiamo effettuato 330 mila campionamenti per monitorare la diffusione del Covid nelle scuole e in questo modo siamo riusciti a evitare cluster». (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**A Palermo il confronto con le nuove regole parte da Palazzo delle Aquile, direttiva di 15 pagine di Le Donne**

## Al Comune telefonini per i controlli Pugno duro per chi elude le verifiche

Previste sanzioni per i responsabili di settore e anche per i dipendenti  
Si ferma l'attività da remoto. Giambrone: «Da novembre tutti in presenza»

**Giancarlo Macaluso**

**PALERMO**

Da oggi tutti i portieri e gli addetti alla regolazione degli accessi del Comune di Palermo saranno dotati di appositi telefonini con la sola applicazione per inquadrare il QR-code del green pass. Stamattina è la prima giornata in cui Palazzo delle Aquile dovrà confrontarsi con le nuove regole disposte dal governo centrale per garantire sicurezza nei luoghi di lavoro. Sanzioni salate per i responsabili che non effettuano i controlli o per chi - a qualsiasi titolo lavori per l'amministrazione - si imbuca senza il certificato verde: il suo nome sarà segnalato alla prefettura. Infatti, queste regole valgono solamente per chi è impiegato o lavora per il Comune, mentre nulla viene chiesto agli utenti se non di indossare la mascherina e sottoporsi alla misurazione della temperatura.

Tre sono le tipologie di lasciapassare: il green pass (lo ottengono le persone vaccinate scaricandolo sul telefonino o con la tessera sanitaria chiedendone copia in farmacia), il risultato di un tampone effettuato nelle ultime 48 ore oppure il certificato dell'Asp di guarigione dal Covid che ha validità 6 mesi.

Il segretario generale, Antonio Le Donne, ha dovuto elaborare una direttiva di 15 pagine che ha diramato ai 19 datori di lavoro esistenti al Comune e, a cascata, a tutti coloro che hanno compiti di sorveglianza e controllo.

Sono 6.090 i dipendenti comunali, escludendo quelli delle aziende partecipate. Di questi, 1.988 sono attualmente in smart working. Ma da oggi l'impiego da remoto al Comune di Palermo segna il suo momento di chiusura.

**I rifiuti e gli altri servizi  
La Rap e l'Amat hanno rafforzato i turni per evitare disagi per carenza di personale**

«Ci saranno 15 giorni-cuscinetto - spiega Fabio Giambrone, assessore al Personale -, ma la decisione è che entro il primo di novembre tutti, ma proprio tutti, dovranno fare ritorno alle loro scrivanie, senza alcuna eccezione».

Avere spostato nel tinello di casa molti uffici ha sicuramente creato disservizi alla macchina comunale. «E il nostro obiettivo - conclude Giambrone - di andare verso servizi finalmente a pieno regime».

Non c'è una stima di quanti comunali abbiano scansato la profilassi, ma un mese fa era partita una lettera diretta a tutti con l'invito dell'amministrazione a vaccinarsi. Fra qualche giorno si capirà l'esatta portata del fenomeno dei no vax comunali che, comunque, dovrebbe essere marginale a sentire le informazioni dell'assessore. Ma farà da deterrente il fatto che l'assenza dal posto di lavoro, dovuto alla



Palazzo delle Aquile. I portieri avranno dei telefonini per verificare il green pass

mancata esibizione del lasciapassare, comporta la decurtazione dello stipendio.

Anche nelle aziende partecipate c'è qualche leggero timore per i servizi. Sia la Rap (rifiuti) che l'Amat (trasporto urbano) hanno previsto controlli in tutte le loro strutture. In qualche caso sono state assoldate guardie giurate per dare una mano all'ingresso del servizio notturno. Sapere quanti dei loro dipendenti sono vaccinati e quanti non è una incognita perché il dato non è in possesso delle aziende. «Lo scopriremo alla prova dei fatti» dice Marco Pellerito, responsabile della sicurezza di Amat. E cioè oggi. In ogni caso i vertici delle due partecipate hanno previsto turni con surplus di personale per non rischiare disservizi nel caso ci sia qualche dipendente che non si presenta o che viene rimandato indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allarme per le carceri, Veneziano della Uilpa: «All'appello potrebbero mancare 300 agenti»**

## Pubblico e privato, è corsa al tampone

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

Dagli uffici pubblici e privati agli ospedali, dalle carceri alle discoteche, per tutti scatta oggi l'obbligo del green pass. Il timore è che la macchina dei controlli possa generare delle difficoltà organizzative: chi non ha il certificato sarà considerato assente ingiustificato senza retribuzione e non potrà richiedere neanche lo smart working. Per questo motivo c'è la corsa al tampone per chi non è vaccinato: sono poche le aziende che lo concedono gratis ai propri dipendenti e in tanti, infatti, lo hanno prenotato in farmacia. Il test rapido garantisce un green pass valido due giorni e di tre giorni con il molecolare: chi sceglie il primo metodo dovrà farne almeno tre a settimana, al costo di 15 euro, per essere in regola e presentarsi così sul proprio posto di lavoro mentre chi fa il secondo potrà

godere di un giorno in più di esenzione ma l'esame non si fa in farmacia ed ha un prezzo almeno tre volte più alto.

«All'incirca il 10 per cento dei poliziotti penitenziari non risulta vaccinato: in Sicilia ne potrebbero mancare all'appello 300», ammette Gioacchino Veneziano, segretario regionale della Uilpa Polizia penitenziaria. «Purtroppo - continua Veneziano - se questo numero non scenderà per effetto della vaccinazione o per l'effettuazione di tamponi rapidi, tale assenza si sommerà alla carenza di oltre mille unità di agenti di polizia penitenziaria con ripercussioni ulteriori per l'ordine della sicurezza in tutti i servizi del corpo». Inoltre i servizi della polizia penitenziaria sono organizzati in un arco di 24 ore per cui la durata del tampone a volte potrebbe non essere sufficiente a coprire l'intero turno di lavoro: «Qualcuno deve spiegarci perché gli avvocati e i familiari dei dete-

nuti che entrano nelle carceri vengono esentati dall'obbligo del green pass - conclude Veneziano - mentre chi ci lavora lo deve avere, pena l'impossibilità ad accedere con la totale perdita dello stipendio».

Dopo due anni di stop, invece, si può tornare a ballare in discoteca ma l'apertura consentita al 50 per cento per i locali al chiuso potrebbe impedire alla metà dei gestori di riaprire a causa degli elevati alti costi di gestione. In considerazione della capienza dimezzata, si stima che le discoteche dovrebbero raddoppiare il prezzo del biglietto per recuperare le spese. Nell'era pre-Covid un ingresso si pagava in media dagli otto ai dieci euro, adesso bisognerebbe portarlo a 20 euro con una coppia che ne dovrebbe spendere 40 euro per entrare: un esborso troppo alto per i clienti che allontana il tutto esaurito e l'auspicata ripresa del settore.

Anche gli ospedali si stanno preparando per rendere operativo il

green pass: al Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo dovranno esibire il certificato i dipendenti aziendali e universitari, gli specializzandi, gli studenti, i tirocinanti, i volontari, gli accompagnatori dei pazienti nelle sale d'attesa dei reparti e del pronto soccorso, i consulenti, i fornitori e i dipendenti delle ditte esterne. Stesse procedure anche all'azienda «Cannizzaro» di Catania dove i controlli saranno effettuati a campione, su almeno il 20 per cento di tutto il personale che a vario titolo lavora nella struttura. Chi non avrà il certificato verde, o si rifiuta di esibirlo, sarà allontanato e considerato assente ingiustificato fino a quando non lo avrà presentato: in caso di resistenze potrà intervenire anche la sicurezza interna. E da oggi all'aeroporto di Catania l'accesso sarà consentito, oltre che ai viaggiatori, anche agli accompagnatori muniti di green pass.

(\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agricoltura, Rosa Castagna della Cia: «Uno sciopero dei camionisti bloccherebbe il settore»**

## «I ritardi nelle consegne saranno inevitabili»

**PALERMO**

«Se per le problematiche legate al certificato verde ci sarà sciopero degli autotrasportatori o se ci sarà comunque un blocco nelle consegne a causa dei tanti camionisti non ancora vaccinati o immunizzati con sieri non riconosciuti in ambito Ue, i ritardi nell'approvvigionamento delle derrate alimentari saranno inevitabili», e se il rischio dovesse concretizzarsi, sottolinea Rosa Giovanna Castagna, presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori, «i danni ricadrebbero su tutta la filiera, a cascata: dai produttori siciliani, che salterebbero le vendite programmate, ai fruttivendoli, che si ritroverebbero con gli scaffali vuoti, fino ai consumatori».

**Quante migliaia di euro perderebbero gli agricoltori e gli allevatori dell'Isola ogni giorno?**

«Impossibile fare una stima. Quel che è certo è che, al netto del commercio con l'estero, la maggior parte della movimentazione dei nostri prodotti avviene

su gomma. Questo vale per tutta l'Italia, ma soprattutto per la Sicilia, dove la rete ferroviaria è ancora molto indietro rispetto ad altre regioni. In caso di sciopero o di stop dei camionisti, avremmo problemi anche a trasportare le merci da una parte all'altra del territorio. Ma le complicazioni sarebbero generalizzate: le aziende attive oltre lo Stretto, dalla Calabria alla Lombardia, avrebbero le nostre stesse difficoltà».

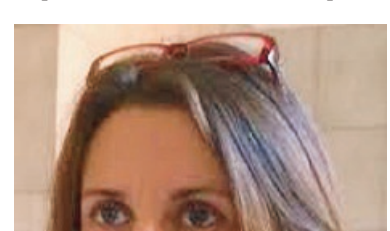
**Soluzioni?**

«Per i molti autotrasportatori stranieri immunizzati con lo Sputnik, vaccino finora non riconosciuto dalle autorità europee, il governo dovrebbe prevedere tamponi gratuiti. Per i camionisti no

vax, invece, non intravedo soluzioni. Il guaio è che non sono pochi, e che da un solo autotrasportatore può dipendere il commercio di più imprese. Vedremo cosa succederà».

**Nel vostro settore, invece, siete pronti alla svolta green pass?**

«Se la domanda è su quanti agricoltori hanno o non hanno il certificato verde perché vaccinati, non ho dati per ri-



Cia. Rosa Giovanna Castagna

spondere, ma posso affermare con sicurezza che il nostro mondo rispetta le regole, e che tutte le imprese siciliane controlleranno il green pass ai propri dipendenti, nessuno escluso. Non credo ci saranno difficoltà, anche perché ogni imprenditore conosce bene la propria manodopera, e sa chi ha già il documento. Chi non ce l'ha non lavorerà. Potrebbe esserci un problema con gli stagionali stranieri vaccinati con lo Sputnik, perché, a fronte delle 45 euro da spendere in tamponi ogni settimana per ottenere il certificato, preferirebbero forse rinunciare alla paga, acuendo un fenomeno che ha caratterizzato il nostro settore in questi lunghi mesi di pandemia».

**Cioè?**

«Da quando è scoppiata l'emergenza le nostre aziende hanno avuto serie difficoltà nel trovare personale, soprattutto stagionale. La carenza è iniziata con il lockdown, ma dura ancora oggi».

(\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sorpreso dai carabinieri**

## È positivo ma va in giro Denunciato a Catania

**CATANIA**

Beccato dai carabinieri del comando provinciale di Catania un uomo di 34 anni che, risultato positivo al Covid, anziché stare a casa in isolamento domiciliare, si trovava in giro con altri individui. L'uomo è stato denunciato per violazione delle disposizioni governative anti-Covid e per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. In particolare i militari dell'Arma, nel corso di un controllo del territorio effettuato nella zona di una palazzina di viale Grimaldi, con l'obiettivo di scongiurare episodi di spaccio, hanno verificato la presenza di alcuni soggetti all'interno dell'immobile. Uno dei militari dell'Arma, in particolare, ha notato, sulla scalinata del primo piano, la presenza di un uomo che si era rannicchiato a ter-

ra per nascondersi ed evitare di essere controllato dalle forze dell'ordine. L'uomo, immediatamente fermato, era una vecchia conoscenza dei militari per una lunga serie di reati contro il patrimonio e per spaccio di sostanze stupefacenti ma, ad un controllo più approfondito, è risultato essere anche inserito nell'elenco dei soggetti sottoposti ad isolamento domiciliare obbligatorio visto che era risultato positivo al Covid. Il fermato ha fornito delle giustificazioni inverosimili sul perché si trovasse nell'androne di quella palazzina di viale Grimaldi anziché stare all'interno della propria abitazione così come previsto dal protocollo sanitario. Giustificazioni che non sono state sufficienti ad evitargli la denuncia all'autorità giudiziaria. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione, Razza vara la riforma da 400 milioni

# Disabili, le lettere d'accusa di Micciché a Musumeci

«Sull'assistenza domiciliare hai ignorato l'Ars»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Sul piatto c'è un maxi finanziamento da almeno 400 milioni e, calcola il governo, oltre tremila assunzioni. E su questo piano la fuga in avanti dell'assessore alla Salute Ruggero Razza sta mandando in tilt i rapporti fra Micciché e Musumeci. Al punto che presidente dell'Ars e governatore da due giorni si scrivono evidenziando errori e sgarbi istituzionali.

Tutto ruota intorno alla riforma del sistema di assistenza domiciliare integrata, che serve a garantire cure a domicilio a malati cronici e disabili evitando il ricovero. Una riforma che recepisce alcune direttive nazionali e punta a intercettare finanziamenti del Recovery Fund che per la Sicilia valgono circa 400 milioni.

In estrema sintesi, finora le Asp hanno assegnato questo servizio a vari gestori attraverso gare d'appalto. Ora il piano prevede di creare un albo come accade per gli enti di formazione - di società accreditate a cui ogni paziente potrà rivolgersi ottenendo un servizio a carico del sistema pubblico. Chi ottiene l'accreditamento dovrà poi garantire standard elevati e personale con contratti a tempo indeterminato.

L'assessore Razza aveva presentato il piano in commissione Sanità a metà settembre. L'Ars è chiamata a esprimere un parere obbligatorio seppure non vincolante. E in quella sede la commissione, guidata dalla forzista Margherita La Rocca Ruvolo, aveva sollevato obiezioni che l'assessore si era detto disponibile ad accogliere. Poi però Razza ha mandato i decreti in Gazzetta ufficiale senza modifiche.

A questo punto la La Rocca Ruvolo ha segnalato per iscritto a Micciché «l'insulto istituzionale» dell'assessore. Il presidente dell'Ars a sua volta ha preso carta e penna e ha scritto a Musumeci: «Nessuna delle osservazioni della commissione è stata presa in considerazione. Converrai che quanto avvenuto configura una grave mancanza di rispetto e sensibilità isti-



Presidenza e Ars. Nello Musumeci e Gianfranco Micciché

tuzionale». Micciché ricorda a Musumeci il «principio di leale collaborazione a cui devono essere improntati i rapporti tra Ars e governo».

Musumeci non ha risposto direttamente. A farlo è stato Razza, che nel testo sostiene di non essere tenuto ad andare in commissione a rispondere alle obiezioni dei deputati. Ed è una risposta che ha fatto infuriare Micciché. Il presidente dell'Ars ha scritto di nuovo a Musumeci, stavolta poche righe in cui si limita a dirsi stupito per il fatto che una risposta a una sua lettera arrivi dall'assessore e non dal governatore. Infine Micciché ha allegato al testo i verbali della commissione invitando Musumeci «a una personale valutazione dell'accaduto».

È uno scambio che misura lo stato dei rapporti fra i due massimi vertici

**Duro anche il Pd  
«Il rischio è che gli esclusi impugnino i decreti e blocchino di fatto la riforma»**

della Regione e della coalizione che la guida. E che arriva nel momento di massima tensione in vista della ricandidatura di Musumeci, a cui gli alleati contestano proprio il mancato confronto sui temi più importanti.

Ma è anche uno scontro che rischia di minare alla radice i decreti sull'assistenza integrata domiciliare. Ne è sicuro il Pd che ha sollevato il caso con Antonello Cracolici, Giuseppe Arancio e Nello Dipasquale: «Assistiamo all'ennesimo atto di disprezzo verso il Parlamento da parte di Razza, che oltretutto agisce in violazione delle procedure: senza il parere obbligatorio della Commissione i decreti sono nulli». Il rischio è che gli esclusi dall'accreditamento impugnino i decreti e blocchino la riforma. E gli esclusi dovrebbero essere tanti proprio in funzione di una clausola contestato dei decreti di Razza: «I criteri prevedono che potranno essere accreditate solo le imprese che hanno svolto attività per tre anni consecutivi negli ultimi quattro. Di fatto, si nega l'accesso a nuove imprese e si nega la libertà di scelta all'utente» è l'analisi del Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura

## Fondi Ue Scilla: possibile recuperarli

PALERMO

Un incontro a Roma fra l'assessore all'Agricoltura, Toni Scilla, e il ministro Patuanelli, potrebbe aver aperto uno spiraglio per il riesame di almeno qualcuno dei 31 progetti bocciati presentati dalla Sicilia per accedere ai fondi europei del Pnrr.

È stato lo stesso Scilla a mostrarsi ottimista dopo l'incontro col ministro: «L'incontro con il ministro ci ha permesso di appurare che alcuni progetti presentati da noi potrebbero essere ammissibili a finanziamento. Ma solo a seguito di una istruttoria di emergenza sugli elaborati». L'incontro segna una inversione di strategia della Regione, che inizialmente aveva parlato di complotto del ministro (grillino eletto al Nord) contro la Sicilia. Ora Scilla prova la carta del dialogo: «A questo incontro seguirà una interlocuzione specifica con il ministero affinché si possa definire la questione. Ringrazio il ministro per la sensibilità dimostrata nei confronti di un settore cardine dell'economia della nostra Isola».

Nel frattempo proprio sulla organizzazione della macchina che cercherà di intercettare i fondi del Pnrr Musumeci ha incontrato i sindacati: «Coinvolgeremo via via tutte le sigle e le istituzioni per sottoscrivere un protocollo comune, senza pregiudizi e senza fughe in avanti» ha detto il presidente.

Infine, va registrato il primo tassello messo a punto dal governo nel puzzle delle nomine di sottogoverno: è stato rinnovato il consiglio di amministrazione della Sas, la più grande partecipata regionale. Al vertice resta Giuseppe Di Stefano, noto avvocato palermitano, da sempre vicino al presidente della commissione Bilancio dell'Ars Riccardo Savona (FI). Secondo mandato anche per Giovanni Drogo. Accanto a loro entra nel Cda Rosalia Cardinale al posto della uscente Giovanna Caballo.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative in Sicilia

## Educare alla finanza Esperti di Bankitalia fra gli studenti

Pietro Raffa: per costruire serenità e ridurre i rischi legati alle trappole

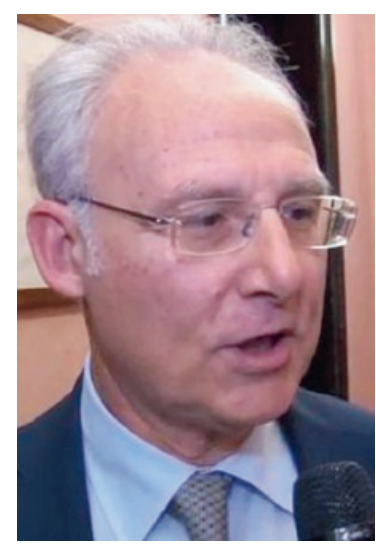
Antonio Giordano

PALERMO

Sono diverse le iniziative che la Banca d'Italia organizza in Sicilia guidate dagli esperti delle filiali di Palermo, Catania e Agrigento in tema di educazione finanziaria. Iniziative destinate ad un ampio pubblico di giovani e adulti con l'obiettivo di innalzare le conoscenze e le competenze finanziarie. Questo, spiega il direttore della sede regionale Pietro Raffa, «per costruire un futuro sereno e sicuro riducendo i rischi legati alle trappole, alle asimmetrie informative e alle frodi, attivando se necessario gli strumenti di tutela della clientela bancaria».

Si inizia con la quarta edizione del «Mese dell'educazione finanziaria» che, ad ottobre, sotto il pa-

**Laboratori ludico didattici per le scuole e webinar tematici per gli adulti: «Prenditi cura del tuo futuro»**



Bankitalia. Pietro Raffa

trocinio del Comitato nazionale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, propone una serie di laboratori ludico-didattici per le scuole e di webinar tematici per gli adulti destinati. Il tema di ottobre 2021 è «Prenditi cura del tuo futuro».

Si prosegue con il progetto «Educazione finanziaria nelle scuole», che a novembre vedrà impegnate le tre Filiali siciliane nell'erogazione di seminari in materia economica. Il percorso si rivolge a tutti gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado di tutte le province, che dopo la formazione curata da specialisti della Banca centrale italiana affrontano i temi economici e finanziari nelle loro classi. Analoga iniziativa sarà rivolta successivamente ai Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA). Il ventaglio delle iniziative rivolte alla scuola comprende ancora la «Global Money Week» che si tiene nel mese di marzo e due concorsi a premi. Il più gettonato è «Inventiamo una banconota», che quest'anno ha visto competere 106 scuole siciliane primarie e secondarie di primo e di secondo grado (su un totale di 800 a livello nazionale) per la realizzazione del bozzetto di una banconota «immaginaria» sul tema «Economia e società: gli insegnamenti della pandemia». Le 9 scuole siciliane che hanno superato la prima fase, tre per ogni livello scolastico, riceveranno in occasione della cerimonia di premiazione del 19 ottobre un premio di mille euro per il supporto e lo sviluppo di attività didattiche. L'Istituto magistrale statale «Regina Elena» di Acireale ha superato pure la seconda fase ed è una delle tre scuole superiori che concorreranno al premio per la vittoria finale: una somma di diecimila euro e un ulteriore contributo per le spese di viaggio per recarsi presso la Banca d'Italia di Roma. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TRIBUNALE DI TRAPANI

VENERDÌ 15 OTTOBRE

ESEC. IMM. N. 1/20 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA

Comune di Trapani (TP) Lotta 1 - via Leopoldo Borboni n.21. Il lotto è formato dai seguenti beni: 1) piena proprietà per 1/2 e nuda proprietà per il restante 1/2 di un appartamento per civile abitazione posto al primo piano, avente una superficie catastale di mq.115,59; 2) piena proprietà per 1/2 e nuda proprietà per il restante 1/2 di un posto auto posto al piano terra, avente una superficie catastale di mq.13. Prezzo base: Euro 85.000,00 (Offerta Minima Euro 2.000,00) in caso di gara aumento minimo Euro 63.750,00. Lotta 2 - via Leopoldo Borboni n.21/A e n.15. Il lotto è formato dai seguenti beni: 3) Piena proprietà per 1/2 e Nuda proprietà per il restante 1/2 di un magazzino avente una superficie catastale di mq.52; 4) Piena proprietà di un laboratorio artigianale esteso mq.72. Prezzo base: Euro 81.000,00 (Offerta Minima Euro 80.750,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 21/12/2021 ore 17:00, presso lo studio in Trapani alla Via Virgilio n. 11 al piano 1°, partecipabile telematicamente tramite il sito [www.asteleumatiche.it](http://www.asteleumatiche.it). In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 20/12/2021 presso lo studio delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato e su [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4219438, A4219439).



## PROSSIMO APPUNTAMENTO 22 OTTOBRE 2021

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 163/2017 R.G.E.

Lotto unico - Appartamento terrano, via Casabianca 9 Trapani, superficie utile mq. 130,53. Presenti irregolarità sanabili. PBA € 51.000,00, offerta minima accettabile € 38.250,00, in gara aumento minimo € 2.000,00. Vendita telematica senza incanto sincrona mista 13.01.2022, ore 16.00, innanzi al Professionista Delegato avv. Pasquale Liga c/o il suo studio in Trapani nel c/s Italia n. 77. Deposito offerte entro le ore 13.00 del 12.01.2022 c/o il suddetto studio. Maggiori informazioni dal Delegato/Custode, previo appuntamento 0923/549495

ESEC. IMM. N. 134/19 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA

Comune di Trapani (TP) Crocifisso - Via Oreste s.n.c. Unità immobiliare ad uso civile abitazione al p. 1°, composta da pranzo-soggiorno, disimpegno, cucina, 3 vani, bagno, wc, oltre terreno. Prezzo base: Euro 170.300,00 (Offerta Minima Euro 127.725,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 15/12/2021 ore 16:30, partecipabile presso il proprio studio professionale avv. Francesca Culmone, in Alcamo, Via Balatelle, 27 o telematicamente tramite il sito [www.asteleumatiche.it](http://www.asteleumatiche.it). Deposito offerte entro le ore 13:00 del 14/12/2021 presso lo studio del delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato cell. 339 6197271 e su [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4204673).

ESEC. IMM. N. 64/18 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA

Comune di Trapani (TP) Via Orti, 127. Piena prop. di negozio al piano terra adibito a pasticceria artigianale e vendita composto da ampio vano adibito alla vendita, tre ambienti nel retro bottega destinati all'attività artigianale, un bagno ed un deposito opportunamente disimpegnati. Prezzo base: Euro 140.000,00 (Offerta Minima Euro 108.750,00) in caso di gara aumento minimo Euro 1.500,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 21/12/2021 ore 12:00, partecipabile innanzi al professionista delegato avv. Patrizia Brinone, presso lo studio, in Trapani, Via Giudecca, 69 o telematicamente tramite il sito [www.asteleumatiche.it](http://www.asteleumatiche.it). Deposito offerte entro le ore 13:00 del 20/12/2021 presso lo studio del delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato nonché custode tel./fax 0923 871944 - cell. 389 9483598 - e-mail patrizia.brinone@hotmail.com e su [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4206861).

ESEC. IMM. N. 191/18 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA

Comune di Alcamo (TP) via delle Calende località Canalotto. Piena proprietà di fabbricato unifamiliare su terreno collinare, composto da ampio soggiorno a cui sono annessi cucina e disimpegno che disserve un bagno, una camera da letto, un ripostiglio e un'ulteriore camera da letto, in parte seminterrata, con un garage, parcheggio, piccolo giardino e una zona barbecue, il tutto per mq 137. Prezzo base: Euro 79.500,00 (Offerta Minima Euro 59.625,00) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 14/12/2021 ore 10:00, innanzi al professionista delegato avv. Giuseppe Guarna, presso lo studio in Alcamo, Viale Europa, 159 o telematicamente tramite il sito [www.asteleumatiche.it](http://www.asteleumatiche.it). Deposito offerte entro le ore 13:00 del 13/12/2021 presso lo studio del delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato tel. 0924 28010 (ore pomeridiane) e su [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4204672).

ESEC. IMM. N. 188/18 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA

Comune di Alcamo (TP) via Gammara n. 39. Appartamento posto al piano terra e primo di un maggiore fabbricato a due elevazioni fuori terra. Al piano terra vi è l'androne a cui si accede da un'area libera privata antistante il fabbricato, a costituisce l'unico accesso all'appartamento, dove è la scala che conduce all'appartamento al piano primo. L'unità al piano primo è costituita da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, due bagni, due ripostigli, disimpegno, lavanderia e chioscina interna. Prezzo base: Euro 134.000,00 (Offerta Minima Euro 100.500,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 02/12/2021 ore 16:30, nel proprio studio sito in Trapani nella via Libertà n.40 oppure partecipabile telematicamente tramite il sito [www.asteleumatiche.it](http://www.asteleumatiche.it). In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 01/12/2021 presso il delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il custode giudiziario avv. Giuseppe Fodale tel. 09231910432 e su [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it). (Cod. A4219383).

TRAPANI (TP) - VIA LEONARDO GENOVESE N.7 - EDIFICIO A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA Bene n.1: Piena proprietà di un APPARTAMENTO PER CIVILE ABITAZIONE edificio A,piano terzo,esteso mq.140 Bene n.2 : Piena proprietà di un GARAGE piano T,esteso mq.18 Bene n.3 : Piena proprietà di un POSTO AUTO piano T,esteso mq.15. Prezzo base Euro 88.000,00. Offerta minima Euro 66.000,00. Vendita telematica sincrona mista: 20/12/2021 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. Giovanni Campisi. Professionista Delegato a Custode Giudiziario Aw Roberto Guarnotta tel. 0923031049. Rif. RGE 140/2019 TP767998

TRAPANI (TP) - VIA PETRARCA, 4 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA PIENA PROPRIETA' DI APPARTAMENTO per civile abitazione piano quarto. L'appartamento si compone di: ingresso-corridoio, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, Bagno, Riposto per una superficie di mq. 97,00 circa; identificato al N.C.E.U. di Trapani al foglio 9, part 670, sub 9, cat. A/3, ZC 2, classe 5. Prezzo base Euro 22.500,00. Offerta minima Euro 16.875. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/12/21 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott.ssa A. L. Ciulla. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv Antonino Corso tel. 0923535309 cell 3493472404 mail studio@avvocatorcorso.it Rif. RGE 76/2016 TP767092



IL GREEN PASS DAY

# Boom di tamponi in farmacia prenotazioni fino a Natale in Sicilia 15mila test in un giorno

Per la grande richiesta le strutture si sono organizzate con gazebo e personale dedicato C'è chi ha chiesto lo sconto, chi pacchetti settimanali e chi si mette in ferie pur di non farlo

di Claudia Brunetto

Il telefono non smette di squillare e le caselle di posta sono intasate di mail. Le farmacie siciliane, alla vigilia dell'obbligo del Green Pass sui luoghi di lavoro, sono state travolte dalle richieste di prenotazioni per un tampone con calendari che arrivano anche a fine dicembre. Sono già 395 quelle che offrono il servizio con aree interne e gazebo dedicati e un altro centinaio quelle che hanno fatto richiesta di essere autorizzate. Una ventina soltanto ieri. E se la media per ogni farmacia è di una quarantina di tamponi al giorno con picchi fra 70 e 100 in alcuni casi, ieri, in Sicilia sono stati effettuati almeno 15mila tamponi. C'è chi ha già prenotato l'appuntamento per tre volte alla settimana in modo da essere coperto ogni 48 ore al lavoro. Chi si organizza con i turni di servizio e con un giorno di permesso a metà settimana, il mercoledì, riesce a cavarsela con due test soltanto e chi chiede ai titolari delle farmacie un "pacchetto" conveniente. Ma i costi sono stabili: 15 euro per ogni tampone, 8 per la fascia d'età a 12 a 17 anni. Nessun'altra agevolazione, tranne l'esenzione per chi a causa di motivi di salute non può sottoporsi al vaccino. «Ci auguriamo che il numero delle richieste di tamponi diminuisca, non che aumenti. Perché significherebbe che la gente, anche i più irriducibili, hanno deciso di vaccinarsi. Perché non c'è altra strada per uscire fuori da questo tunnel, se non il vaccino. Intanto abbiamo rafforzato il servizio, sperando che il sistema regga», dice Giachino Nicolosi, presidente di Federfarma Sicilia.



**Il farmacista  
"In futuro spero  
di fare sempre più  
vaccini e meno esami"**

**Gli irriducibili**

Una ragazza attende il turno dietro la porta del laboratorio della farmacia Amendola nella piazza omonima a Palermo. Domani dovrà andare al lavoro e presentare il suo Green Pass. Ma non si è mai vaccinata né intende farlo. «Finché posso resistere, resisto. Del resto in questo Paese ci dovrebbe essere libertà di scelta che stanno

cercando di toglierci. Si è vero sarà pesante sottoporsi a tre tamponi alla settimana, ma non mi danno altra scelta», dice la ragazza. Nonostante la giornata di maltempo, ieri, alla farmacia Amendola c'erano una cinquantina di prenotati. «Abbiamo registrato un incremento delle prenotazioni - dice Francesco Longo, titolare della farmacia - Bisognerà capire nei prossimi gior-



Nelle foto di Mike Palazzotto alcune delle farmacie palermitane che si sono attrezzate per effettuare i tamponi per ottenere il Green Pass da oggi obbligatorio nei posti di lavoro

ni se il trend continuerà a crescere o se invece ci sarà un'inversione di rotta per la gente che deciderà di vaccinarsi».

**Gli escamotage**

Su quaranta prenotazioni, ieri, la metà delle persone ha disdetto nella farmacia Saladino di via Principe di Belmonte nel cuore di Palermo. «Tanti hanno deciso di prendere alcuni giorni di ferie arretrate, altri si metteranno in malattia», dicono dalla farmacia che anche per i prossimi giorni ha in elenco diverse prenotazioni. Alla farmacia di via Mariano Stabile, in tanti, invece, hanno chiesto la possibilità di fare dei pacchetti per ammortizzare la spesa che per tre tamponi alla settimana è di 45 euro. «Abbiamo risposto che non è possibile. Le prestazioni hanno un costo stabilito e c'è gente che ha preso già appuntamento per più volte a settimana», dice la farmacista Cristina Amodeo. Un attore in coda ha cercato di pianificare il test in modo che non gli scadesse proprio durante lo spettacolo, mentre un muratore ha prenotato per stamattina in vista della giornata di lavoro.

**Servizio non stop**

Le farmacie si stanno attrezzando

**Un attore si mette  
in coda e calcola  
il tempo di copertura  
fino allo spettacolo**

con orari più elastici e con aperture in alcuni casi anche il sabato e la domenica mattina. Tante propongono l'orario non stop senza chiusura in pausa pranzo. «Il servizio è stato senz'altro rafforzato e ci sono altre farmacie che si stanno facendo avanti per aderire alla campagna dei tamponi. Ma mi auguro di processare sempre meno tamponi e di inoculare sempre più vaccini. Alcune volte in farmacia abbiamo convinto tanta gente che era lì per sottoporsi al tampone a vaccinarsi», dice Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma e presidente provinciale dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Palermo **Pubblicità Legale**

**CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANE  
AVVISO BANDO DI GARA**

E indetta Gara Europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria, progettazione (Fattibilità Tecnica ed Economica (ex progettazione preliminare), Definitiva ed Esecutiva e redazione del PSC), per l'effettuazione dei lavori necessari per la messa in sicurezza ed esercizio del Viadotto Buzza - entrambe le carreggiate - A/20 Messina-Palermo. Gara CAS n. 472-G00284 - CIG: 8892431A32 - € 404.857,52 Scadenza presentazione delle offerte: 02 novembre 2021 ore 12:00 La documentazione di gara e gli elaborati tecnici sono disponibili sulla Piattaforma telematica all'indirizzo web: <https://appalti-cas.maggiolcloud.it> ove verrà svolta la procedura. Gli eventuali aggiornamenti relativi al bando di gara verranno pubblicati esclusivamente sulla citata piattaforma telematica. Il Bando /l'avviso è stato trasmesso per la pubblicazione nel supplemento della Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 27 settembre 2021 ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 115 del 4 ottobre 2021

Il Dirigente Gene F.to Ing. Salvatore Minaldi

a cura della A.Manzoni & C.

**TRIBUNALE DI PALERMO**  
la Repubblica VENDITE GIUDIZIARIE

► COLLESANO - FALL. n. 81/2012 VENDITA IMMOBILIARE SINCRONA MISTA LOTTO UNICO: COMPLESSO TURISTICO-SPORTIVO ALBERGHIERO GOLF RESORT "LE MADONIE", sito in Collesano (PA) contrada Bertuccelli. Prezzo base € 8.624.766,33; Offerta minima efficace: € 6.468.574,75. Per i dati catastali, la descrizione dei beni e le modalità di partecipazione alla vendita si rimanda all'avviso di vendita, alle perizie del CTU della curatela Ing. M. D'Amore e alla relazione ipo-catastale del notaio Carducci, documenti tutti pubblicati sui siti [www.lemadoniegolf.com](http://www.lemadoniegolf.com) e [www.doaction.it](http://www.doaction.it). Termine per la presentazione delle offerte: 13.12.2021 ore 18:00. Vendita giorno 14/12/2021 ore 16.00 presso la sala aste telematiche (S.A.T.) della società Edicom Servizi s.r.l., sita in Palermo, Via G.ppe G.le Arimondi 2 Q, stanza 1, nonché in via telematica tramite la piattaforma [www.doaction.it](http://www.doaction.it). Info presso il Curatore Avv. Massimo Pensabene (091 6110695 - [studiolegalepensabene@gmail.com](mailto:studiolegalepensabene@gmail.com)) o su [www.asteavvisi.it](http://www.asteavvisi.it), [www.rivistaastegiudiziarie.it](http://www.rivistaastegiudiziarie.it).

**AZIENDA TRASPORTI MESSINA S.P.A.  
Estratto di Bando di Gara**

Stazione Appaltante: Azienda Trasporti Messina S.p.A. (P.IVA 03573940834) - Sede Legale: Via La Farina n. 336 - 98124 MESSINA - PEC [atm.messina@pec.it](mailto:atm.messina@pec.it) Oggetto: Procedura aperta per la "Copertura assicurativa, Libro Matricola, RCA e CVT per i mezzi di proprietà dell'Azienda Trasporti Messina S.p.A." CIG 89323719BA; Numero Gara 8309730 Tipo di Procedura: Procedura Aperta Criterio di Aggiudicazione: Massimo ribasso rispetto all'importo posto a base di gara - Luogo di Esecuzione: Messina Importo a base di gara: € 2.550.000,00 Durata dell'Appalto o Termine di Esecuzione: 1095 gg. Termine per la ricezione delle offerte: ore 12:00 del 19/11/2021 Responsabile Unico del Procedimento: ing. Giacomo VILLARI. Il bando integrale, il Disciplinare di Gara, il Capitolato Tecnico e l'ulteriore documentazione sono liberamente visionabili e scaricabili dal profilo committente [www.atmmessinaspa.it](http://www.atmmessinaspa.it) e dalla Piattaforma Telematica di Negoziazione <https://appalti.comune.messina.it>.

Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Giacomo VILLARI

**TRIBUNALE DI SIRACUSA  
CONCORDATO PREVENTIVO  
N. 1/2021**

**AVVISA**

l'apertura di una procedura competitiva per individuare il miglior offerente per l'affitto dell'Azienda alberghiera "Grande Albergo Alfeo", corrente in Siracusa, Via Nino Bixio n. 5. INVITA tutti gli interessati a concorrere formalizzando offerte vincolanti e irrevocabili secondo le modalità, termini e condizioni descritte nel bando (pubblicato su Portale delle vendite pubbliche e sui siti internet Falcoaste.it e Astegiudiziarie.it) da depositare entro le ore 12:00 del 27/10/21 presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Siracusa. F.to Il Commissario Giudiziale







IL DOSSIER

# È il giorno del Green Pass Nell'Isola rischio paralisi

Certificato obbligatorio sul posto di lavoro in 360mila privi: la paura di un venerdì nero

di Giusi Spica

Scatta oggi l'obbligo del Green Pass per tutti i lavoratori, pubblici e privati, e in Sicilia rischiano di andare in tilt interi settori, dagli uffici pubblici ai trasporti, dall'agricoltura alle grandi industrie. Sono 360 mila - secondo stime al ribasso - i lavoratori non vaccinati che dovranno sottoporsi a tampone ogni 48 ore per avere la certificazione provvisoria.

Ci si aspetta una domanda di 180 mila test al giorno: insostenibile per qualsiasi sistema sanitario. L'assessore alla Salute Ruggero Razza assicura che i kit non mancano: «Non vedo criticità sul reperimento dei tamponi, forse sull'organizzazione nel mondo del lavoro». E si dice d'accordo ai test a carico delle aziende: «Se ci sono datori di lavoro disposti ad assumersi il costo dei tamponi, non capisco perché impe-

dirglielo».

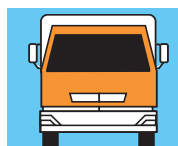
La legge prevede che sia il lavoratore a pagare l'esame al prezzo di 15 euro. Ed è già scattato l'assedio a farmacie e laboratori privati. Si mobilita anche il pubblico: l'Asp di Trapani ha attivato un servizio di test antigenici per chi lavora alle isole Egadi, che potrà rivolgersi ai medici di famiglia. Oltre alla grana tamponi, c'è quella dei controlli che rischia di rallentare il lavoro nei settori produttivi. La legge prevede che sia il datore di lavoro a eseguirli, a tappeto o a campione, tutti i giorni. Le aziende del circuito Sicindustria si sono organizzate formando lavoratori interni deputati ai controlli. Asp e ospedali hanno delegati i responsabili delle singole unità operative. Nella pubblica amministrazione le verifiche sono affidate a portieri e vigilantes.

Trasporti

Ferie e No Pass incubo per l'Amat

A rischio i trasporti urbani. All'Amat, la società che gestisce il servizio a Palermo con oltre 500 autisti e 200 bus, un sedicente comitato No Vax ha scritto al direttore Michele Cimino, che incrocia le dita sperando di poter formare le flotte

dei mezzi. Qualcuno si è già messo in ferie. A vigilare sui pass saranno 34 dipendenti agli ingressi e nei punti di interscambio in strada, ma i controlli saranno a



campione. A rischio paralisi è soprattutto il settore degli autotrasportatori: sono 40 mila e il 30 per cento non sarebbe vaccinato. «Temo ritardi nell'approvvigionamento delle merci», ha dichiarato Andrea Manfron, segretario della Federazione degli autotrasportatori italiani. g.sp.

Forze dell'ordine

Incertezza sui numeri e impatto da verificare

Dai 7 ai 18mila secondo diverse sigle sindacali, più o meno il 20% di quelli in servizio, secondo i dati non ufficiali che circolano in ambienti del Viminale. Preoccupa il numero dei poliziotti che non hanno voluto o potuto fare il

vaccino. Ma tanto a livello nazionale, come in Sicilia, al momento dati certi non ce ne sono e bisognerà aspettare i prossimi giorni e capire quanto l'obbligo di



Green Pass possa incidere sulla copertura dei turni. Di certo, chi ha preferito non vaccinarsi dovrà autonomamente provvedere al tampone. E «lo dovranno pagare loro» ha chiarito subito il capo della polizia, Lamberto Giannini. a.can.

Colf e badanti

Il lavoro sommerso non facilita i controlli

Sono 39.400 colf e badanti regolarmente impiegati in Sicilia. Altri 60 mila lavorano in nero. Tre su dieci, 30 mila, non sono vaccinati o lo sono con vaccini non riconosciuti dall'Unione europea e quindi non validi per avere il Green Pass. Ma i controlli sono complicati dall'alta percentuale di

sommerso. «La maggioranza delle nostre associate è vaccinata. Resta uno zoccolo duro che non vuole farlo per paura», conferma Rosaria Di Cristofalo, segretaria



del sindacato Apicolf Palermo. «Chi non si vaccina deve fare il tampone. Anche il datore di lavoro in nero - avverte - rischia la sanzione se non verifica il possesso del certificato, ma sarà molto complicato far emergere queste situazioni». g.sp.

Locali pubblici

Pub e ristoranti in regola da mesi

«Ci siamo adeguati molto prima, perché per un bar o un ristorante un singolo contagio fra il personale significa almeno cinque giorni di chiusura e quindi un grosso danno economico». Per Antonio Cottone della Fipe il Green Pass per i dipendenti non cambia nulla in bar, pub e ristoranti che con il certificato verde per i clienti sono alle



prese da mesi. Soprattutto nelle realtà più piccole la necessità di ripartire ha soffocato qualsiasi fiammata No Vax ma in generale nella ristorazione avere tutto il personale al sicuro dai contagi è stata una leva essenziale per ripartire. «Noi guardiamo già all'inverno e al Natale - spiega Cottone - che speriamo possa essere finalmente di gran lavoro senza altre chiusure. Ben venga qualsiasi misura che ci restituisca la normalità». g.a.

Agricoltura

Il 20% non immunizzato resta l'incognita stagionali

Nessun allarme per adesso nel comparto agricolo. Sebbene non esista mappatura precisa, secondo stime interne a sindacati e associazioni di categoria, nei mesi scorsi impegnati in campagne di vaccinazione, i non immunizzati sarebbero meno del 20% dei dipendenti. Incognita da risolvere quella degli stagionali, spesso braccianti

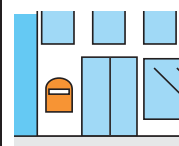


stranieri privi di tessera sanitaria, quindi tagliati fuori anche dalla campagna di vaccinazione. A metterci una pezza è stata Emergency, «ma anche a inoculazione avvenuta, scaricare il Green Pass è complicato». A preoccupare è poi la liturgia dei controlli. «Da velocizzare e semplificare» per Coldiretti, che invoca studenti, pensionati e percettori di sussidi nei campi per un supporto nelle verifiche. a.can.

Pubblica Amministrazione

Certificato verde ma anche smart working

Non solo il Green Pass ma anche il ritorno dallo smart working. Quella di oggi per gli uffici pubblici sarà una giornata difficile non solo per i controlli ai certificati verdi di migliaia di dipendenti ma anche perché tutti o quasi tornano a



lavorare in presenza. La percentuale di non vaccinati fra i dipendenti pubblici in Sicilia è intorno al 10 per cento. Al Comune di Palermo il sindacato Csa Cisl ha

stipulato una convenzione per poter effettuare i tamponi a otto euro mentre fra i dipendenti della Reset si registrano percentuali maggiori di No Vax. Alla prova anche il meccanismo dei controlli: solo a Palermo 360 dipendenti comunali controlleranno i Green Pass in 180 uffici. g.a.

Grande distribuzione

Supermarket e megastore in prima linea da sempre

«I cassieri dei supermercati sono stati in prima linea durante la pandemia, sono stati sensibilizzati a proteggersi, neanche le false notizie sui vaccini li hanno dissuasi anche per questo le percentuali di non vaccinati nella grande distribuzione sono



fra le più basse». Mimma Calabrò della Fisascat Cisl rassicura sulla situazione di negozi e Gdo che oggi non dovrebbero soffrire l'arrivo delle nuove misure sul

Green Pass. «Dai piccoli negozi ai centri commerciali non emergono criticità. Si tratta di categorie che hanno lavorato mentre il vaccino ancora non esisteva. Fra loro i No Vax sono veramente pochi». Anche il presidente di Federdistribuzione Frausin definisce la situazione «sotto controllo». g.a.

Ospedali

In corsia 6000 sanitari ancora senza vaccino

Nell'Isola sono ancora 5.900 su 141 mila i sanitari non vaccinati. Nonostante la legge sull'obbligo per loro sia in vigore da aprile, la maggioranza di chi non è in regola non è ancora stata sospesa dal servizio. Da oggi l'obbligo di esibire il Green Pass in corsia scatta anche per sanitari e



accompagnatori dei pazienti. Ma si rischia il caos: al Civico di Palermo i controlli sono affidati a portieri e primari, al Cervello saranno i direttori

delle unità operative a chiedere il certificato ad almeno il 20 per cento del personale ogni giorno ma non ci sono controlli all'ingresso. All'Asp il Green Pass viene già chiesto agli utenti per accedere ad alcuni ambulatori territoriali. g.sp.



IL PIANO

# Da Messina a Ballarò primi sì ai progetti del Recovery siciliano

Il primo finanziamento è stato firmato ieri, riguarda Messina e garantirà la realizzazione di quello che è considerato il miglior progetto in assoluto in Italia. Ne seguiranno però altri 22: eccoli, i primi interventi siciliani finanziati tramite il Recovery plan, il pacchetto dei piani per la Rigenerazione urbana che faranno piovere sulla Sicilia qualcosa come 400 milioni di euro. La graduatoria è stata redatta dal ministero delle Infrastrutture: si compone di 8 progetti pilota ad alto rendimento che partiranno subito – incluso appunto quello di Messina – e 151 altri cantieri, 22 dei quali in Sicilia.

Per la città dello Stretto ci saranno subito 99,6 milioni. È il progetto più ambizioso, e il ministero l'ha inserito al primo posto della lista dei finanziamenti: l'obiettivo realizzare nell'area di Bisconte-Catarratti nuovi alloggi, ma soprattutto asili nido, aree verdi, sistemi fognari, parcheggi e impianti ad alto rendimento energetico. «Adesso – anticipa il sindaco di Messina, Cateno De Luca – possiamo già passare alla fase operativa con la gara d'appalto».

Questo, però, non è l'unico progetto che riguarda la città dello Stretto: fra quelli finanziati dal ministero ce ne sono tre presentati dal Comune (per bonificare le baracche dell'Annunziata, per realizzare 65 alloggi con relative aree verdi e parcheggi e per sistemare 140 baracche nella parte meridionale della città e trasformarle in un quartiere con centri per gli anziani, giardinetti e centri attrezzati) e uno dalla Città metropolitana (per riqualificare

Dopo la clamorosa bocciatura dei giorni scorsi, finanziati dal ministero delle Infrastrutture 23 piani per alloggi, asili, mercati

la zona a ridosso del conservatorio Corelli, a Gazzi, e realizzare un parco della musica).

Due i progetti finanziati a Palermo: uno punta a realizzare un asilo per 30 bambini in via XVII Maggio, allo Sperone, e l'altro a riqualificare l'area a cavallo fra il mercato storico Ballarò e il mercato dell'usato dell'Albergheria recuperando gli immobili pericolanti in via Case Nuove, via Grasso, via San Giosafat e via Elena di Troia e fornendo servizi per la collaborazione fra i due mercati. Nell'elenco ci sono poi il recupero del cine-teatro Metropol di



**Colori al mercato**  
Il tendone colorato installato a marzo a Ballarò



**Cateno De Luca**  
Il sindaco di Messina  
Cateno De Luca

Caltagirone, due distinti progetti per il recupero del rione Cappuccinelli a Trapani, uno per il centro storico di Marsala, un intervento per la riqualificazione energetica di 251 alloggi popolari a Siracusa, due per recuperare il rione Rabbateddu-Santa Croce e il Villaggio Mosé di Agrigento e uno per Librino, a Catania. L'elenco, però, è lunghissimo: c'è il progetto per migliorare la zona a ridosso delle mura di Gelone a Siracusa, tre interventi a Ragusa (tutti e tre pensati per il quartiere Carmine Putie), due a Gela, uno a Enna (nella zona Monte-tribunale-corso Sicilia), uno a Catania (per creare un itinerario fra i luoghi di interesse storico) e uno a cavallo fra Acireale, Aciccatea, Acì Sant'Antonio, Acì Bonaccorsi e Valverde.

Ieri, intanto, l'assessore regionale all'Agricoltura Toni Scilla inizia il confronto con il ministro Stefano Patuanelli per rimediare al pasticcio dei 31 progetti per l'irrigazione bocciati in blocco: «L'incontro – dice Scilla – ci ha permesso di appurare che alcuni progetti presentati potrebbero essere ammissibili a finanziamento a carico dei fondi del Pnrr, ma solo a seguito di una istruttoria di emergenza», che però sarà affidata ai tecnici ministeriali.

A Palermo, intanto, il presidente della Regione Nello Musumeci ha incontrato i sindacati per parlare proprio del Pnrr: «Coinvolgeremo via via tutte le sigle e le istituzioni per sottoscrivere un protocollo comune, senza pregiudizi, mi auguro, e senza fughe in avanti», anticipa il governatore. – **c.r.**

## GRANDLAND X PLUG IN HYBRID

SPRIGIONA 300CV DI POTENZA GREEN

Vivi l'emozione prenota ora il tuo test drive



Ultime 3 unità disponibili nei colori:  
bianco, grey artense, vertigo blu

**GRANDLAND PLUG IN HYBRID ZERO KILOMETRI 1.6 300CV PHEV 4X4  
DA 369€ AL MESE (TAN 4,60% - TAEG 5,46%) SOLO CON SCELTA OPEL**

## CONCESSIONARIA OPEL CUZZUPÈ

BAGHERIA S.S. 113 km 246.500 n°2/b - Tel. 091 932315 - [www.opelcuzzupe.it](http://www.opelcuzzupe.it)





**Il palazzo**  
Sedici nomi su cui puntare per il prossimo inquilino di Palazzo delle Aquile

I volti/1

**Alessandro Aricò**

Il capogruppo di Diventerà Bellissima all'Ars si è già candidato sindaco di Palermo nel 2012



**Rita Barbera**

L'ex direttrice delle carceri palermitane Ucciardone e Pagliarelli si è autocandidata



**Marianna Caronia**

La deputata leghista è già stata in corsa con il Cantiere popolare nel 2012



**Francesco Cascio**

L'ex presidente dell'Ars viene spesso tirato in ballo come possibile candidato



**Giusto Catania**

L'assessore comunale alla Mobilità è il possibile portabandiera della sinistra



**Antonella Di Bartolo**

La preside dello Sperone è uno dei nomi in campo per la società civile di centrosinistra



**Mariangela Di Gangi**

L'attivista del Laboratorio Zen Insieme raccoglie molti consensi fra le associazioni di sinistra



**Fabio Giambrone**

Il vicesindaco è il fedelissimo per autonomia di Leoluca Orlando, al cui fianco milita da sempre



I volti/2

**Francesco Greco**

Il nome dell'ex presidente dell'Ordine degli avvocati circola in ambienti della Lega



**Roberto Lagalla**

L'assessore regionale all'Istruzione ha appena deciso di aderire col suo movimento all'Udc



**Totò Lentini**

Il capogruppo dei Popolari autonomisti all'Ars si è autocandidato alla fine di settembre



**Carmelo Miceli**

Il deputato dem ha lanciato la propria candidatura mercoledì, chiedendo le primarie



**Francesco Scoma**

L'ex vicesindaco di Diego Cammarata ha lasciato Italia viva per la Lega a settembre



**Giulio Tantillo**

Il consigliere comunale forzista (ed ex deputato) è stato lanciato da Gianfranco Miccichè



**Giampiero Trizzino**

Il deputato regionale del Movimento 5 Stelle ha ricevuto l'endorsement di Claudio Fava



**Carolina Varchi**

La deputata di Fratelli d'Italia, da sempre nel toto-sindaco, ha rotto gli indugi alla fine di agosto



LE CANDIDATURE

# Ai nastri già in sedici per il dopo-Orlando scatta il "concorsono"

di Claudio Reale

Dal centrista al sovranista non passa giorno senza che le cronache consegnino un nuovo aspirante primo cittadino. Ultimo il dem Miceli. Ecco chi sono

L'ultimo nome, il quindicesimo, è quello del deputato dem **Carmelo Miceli**. Ma attenzione: fra non molto potrebbe essere il penultimo, visto che dalle parti della Lega spunta già il sedicesimo, quello di **Francesco Greco**. Eccolo, il gran concorso pubblico dell'anno di grazia 2022: tutti – ma proprio tutti – vogliono fare il sindaco di Palermo. «Come le vittime che si consegnano al boia», sussurra un grande vecchio della politica convinto che i conti (e le mille grane) lasciati in eredità dall'amministrazione in carica renderanno parecchio impopolare il successore di Leoluca Orlando.

Tant'è, però: non passa giorno senza che le cronache consegnino un nuovo aspirante primo cittadino. Affiancando chi è già partito da tempo: **Francesco Scoma**, ad esempio, s'è lanciato in pista già all'inizio dell'anno, e ha pure pensato di cambiare casa politica in corsa – da Italia viva alla Lega – per avere qualche chance in più. Speranza vana: dalle sue nuove parti s'avanza già il nome di **Marianna Caronia**, che il pallino di fare la sindaca ce l'ha da qualche anno (anche provandoci e perdendo, come nel 2012), ma c'è appunto anche chi ipotizza di lanciare in campo Greco. E dire che nel centrodestra convinto di poter vincere facile i nomi in campo sono tanti: il profilo su cui i bookmaker accettano già scommesse è quello di **Roberto Lagalla**, che ha trascorso praticamente tutto l'anno a dire di essere candidato senza dire di essere candidato e che da qualche settimana ha finalmente rotto gli indugi, ma già alla conferenza stampa di presentazione del suo passaggio all'Udc un benedicente Gianfranco Miccichè gli ha lanciato fra le gambe – più come *ballon d'essai* che sul serio, in realtà – un sempiterno **Giulio Tantillo**. E di-

re che quel giorno Lagalla cambiava partito proprio per cercare un posto al sole: poche ore prima, infatti, quello che all'epoca era il suo capogruppo all'Ars, **Totò Lentini**, aveva già ufficializzato la propria corsa personale verso Palazzo delle Aquile.

I tentativi di disturbo, del resto, a destra non mancano: c'è chi non si stufa di buttare nella mischia un **Francesco Cascio** tutt'altro che infastidito dagli endorsement, ma fra i sovranisti affiorano i nomi di **Alessandro Aricò**, il capogruppo di Diventerà Bellissima che gli anti-musumeciani vogliono della partita proprio per sbarrare la strada alla ricandidatura del governato-

re, e di **Carolina Varchi**, che alla fine di agosto ha ufficializzato la propria disponibilità a portare la bandiera di Fratelli d'Italia con il discreto valore aggiunto di essere una delle poche candidature al femminile.

Ah, già. *Cherchez la femme*, cercate una signora fra questi profili: perché i partiti siciliani, quasi sempre dominati dalle figure maschili, al di là dei proclami fanno ancora fatica a far largo alle donne, costrette dunque a sgomitare per trovare uno spazio con le autocandidature. È così anche a sinistra: l'estate ha visto finire sui giornali i nomi della giovane attivista di sinistra **Mariangela Di Gangi**, della preside di frontiera **Antonella Di Bartolo** e dell'ex direttrice di Ucciardone e Pagliarelli **Rita Barbera**, ma – salvo quest'ultima, che ha deciso di competere comunque, anche da sola – le loro corse sono adesso tenute fuori dal dibattito della coalizione giallorossa. Che invece si arrovela su altri nomi: i rumors del palazzo sussurrano il nome del vicesindaco **Fabio Giambrone**, ma certamente in campo ci sono appunto Miceli e soprattutto il deputato regionale Cinquestelle **Giampiero Trizzino**, fresco di un endorsement da Claudio Fava che ha fatto andare su tutte le furie l'assessore orlandiano **Giusto Catania**, un altro che da mesi non dice di voler essere candidato pur desiderandolo da sempre. Perché questa corsa ha anche un'altra anomalia: quasi tutti cercano di presentarsi ai blocchi di partenza alla chetichella, senza neanche far notare di essere lì pronti per scattare. Per un posto in prima fila nella politica nazionale, certo. Ma a costo di raccogliere il testimone dell'impopolarità. Di consegnarsi al boia, appunto. Con il paradosso di sgomitare per farlo.



# Strade inondate e famiglie isolate Sicilia in ginocchio per la pioggia

Trenta persone, tra cui alcuni disabili, bloccati in casa a Partanna verranno evacuate soltanto oggi  
Centocinquanta interventi dei pompieri nel Palermitano, stop nell'Isola alla raccolta delle olive

di **Giada Lo Porto**  
e **Arianna Rotolo**

Saranno liberate in giornata le sette famiglie di Partanna Mondello chiuse in casa da oltre 24 ore a causa di una frana causata dal temporale della scorsa notte. Parte della strada è stata sgomberata. Poi la nuova ondata di maltempo e lo stop ai lavori. In mattinata un ulteriore intervento per togliere i sassi che ostruiscono ancora metà carreggiata. «Un problema di competenze su chi dovesse intervenire tra protezione civile regionale e Comune ha rallentato molto le operazioni» dice Francesco Donzelli, residente di via Grotte Partanna. Risponde al telefono mentre sta ancora discutendo con la protezione civile su come e in che modo liberare la sua auto trasportata via dal fango e bloccata tra i massi.

Una trentina le persone "sequestrate" in casa, ci sono alcuni disabili. Una delle poche a riuscire a passare la notte altrove è Iolanda Donzelli. Insieme al figlio è andata via dopo che alcuni massi sono stati tolti. «Vivo qui da 50 anni e non ho mai visto niente di simile - osserva - All'i-



◀ **Disastro**  
Nelle foto di Igor Petyx i disagi e gli allagamenti causati in diverse zone di Palermo dalle piogge degli ultimi giorni

nizio non avevo capito la gravità della situazione, è andata via la luce. Ho visto delle torce fuori, erano i vigili del fuoco, ci chiedevano: "State tutti bene?". Con l'arrivo dell'inverno abbiamo paura. Non riuscirò a dormire per diverse notti».

I residenti hanno dovuto firmare una petizione per richiedere l'intervento di un mezzo che li aiutasse a sgomberare la strada. Alla fine, do-

po una lunga serie di telefonate, ha risposto la protezione civile regionale che ha inviato una ruspa. «Chiederò un incontro immediato al prefetto - dice il consigliere comunale Ottavio Zacco - Ancora una volta la protezione civile ha dimostrato di essere incapace». Il sindaco Leoluca Orlando considerate le condizioni meteo ha deciso di anticipare di due settimane - sin da og-

gi - la sospensione dell'isola pedonale di Mondello.

Il maltempo ha messo a dura prova tutta la Sicilia. La pioggia ha bloccato la raccolta delle olive nell'Isola, diversi agricoltori non hanno potuto raggiungere le aziende per le strade allagate. Alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Palermo sono arrivate oltre 150 richieste di intervento. Undici squadre hanno lavorato in tutta la città per soccorrere le persone rimaste intrappolate nelle auto. Disagi in corso Calatafimi, via Paruta I, piazza Indipendenza, via Messina Marine, Foro Umberto I, via Colonna Rotta, via Ernesto Basile. I sottopassi Belgio e Lazio, viale Regione Siciliana (carreggiata laterale, altezza Leroy Merlin), via Pecori Giralardi (sui binari della rete tranviaria) sono stati invasi dall'acqua. In via Pirandello un grosso albero si è abbattuto sulle auto in sosta invadendo anche parte della strada, fortunatamente non c'erano pedoni. La polizia municipale ha chiuso al traffico via Imera e via Principe di Scalea per scongiurare incidenti stradali.

La bomba d'acqua ha messo a dura prova anche il quartiere Borgo Vecchio per il malfunzionamento

del sistema fognario. I liquami hanno invaso sottoscala e garage, costringendo i residenti a dotarsi di pompe idrovore per svuotare i palazzi. Colpito anche il centro storico. Le richieste di soccorso sono arrivate anche al numero unico d'emergenza: «Chiamavano noi per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco - dice un operatore - i telefoni hanno squillato per tutta la notte



Concediti la più vera delle libertà, quella di scegliere.

**KIA**  
Movement that inspires

Hybrid, Plug-in Hybrid o 100% elettrica, scegli la Kia Niro più adatta per te:  
Scopri tutta la gamma elettrificata Kia in Concessionaria e su [kia.com](http://kia.com)

**Astercar**

Astercar srl  
Via Giotto 22, Palermo, 90145  
Tel. 091.6260199 | [www.astercar.it](http://www.astercar.it)  
Via Benevento 21, Partinico, 90047  
Tel. 091.7669023 | [www.astercar.it](http://www.astercar.it)

Consumo combinato ciclo WLTP (lx100km): Niro Plug-in Hybrid da 1,4 a 1,4 - Niro Hybrid da 4,4 a 5,2. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo WLTP (g/km) Niro Plug-in Hybrid da 31,3 a 31,3 - Niro Hybrid da 99,8 a 119,1. Autonomia calcolata sulla base del ciclo di omologazione WLTP: e-Niro da 289 a 455 km. Consumo elettrico ciclo combinato WLTP: e-Niro da 153 a 159 Wh/Km. Emissioni CO<sub>2</sub> e-Niro: 0 g/km. Le foto sono inserite a titolo di riferimento.





Il retroscena

# “Palermo si allagherà ancora” Tutto messo nero su bianco in un documento del 2018

di Tullio Filippone

Con le infrastrutture attuali Palermo si allagherà sempre. La dura verità è scritta nero su bianco su un documento del Comune di settembre 2018: Le circa 80mila persone che vivono nel “bacino Nord” - cioè la città che si trova a Nord di via dei Quartieri, tra cui Mondello, Partanna, Sferracavallo, lo Zen e Tommaso Natale - si trovano in un'area «priva di una rete di canali per lo smaltimento delle acque meteoriche». Perché il collettore Nord-Occidentale che passa sotto via Venerè, via dell'Olimpo, via Nicoletti e via Sferracavallo e avrebbe dovuto portare le acque a mare si è fermato a pochi metri dallo sbocco in quella che poi sarebbe diventata l'area marina protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine. L'altra alternativa è il tormentone del “ferro di cavallo”, il canale degli anni Trenta che attraversa il golfo di Mondello e tra rimpalli burocratici attende una bonifica da 10 anni. Così, le uniche opere di mitigazione che il Comune è riuscito a realizzare sono le quattro vasche di Partanna, a cui si aggiungono altri 3,5 milioni di euro per realizzarne altre quattro.



▲ Via Ugo La Malfa

La circonvallazione di Palermo allagata ha provocato disagi al traffico e ha costretto i vigili del fuoco a intervenire in soccorso degli automobilisti

«Di vasche ce ne vorrebbero 15 o 18, ma la verità è che senza un collettore che scarica a mare quella porzione di città si allagherà sempre - osserva Leonardo Noto, professore ordinario di ingegneria all'Università di Palermo, dove dirige il laboratorio di idrologia e cambiamenti climatici - a maggior ragione adesso che registriamo eventi straordinari sempre più frequen-

ti: secondo le nostre rilevazioni pluviometriche, alle 5 del pomeriggio di ieri (mercoledì ndr) si sono registrati 60 millimetri di pioggia, il 60 per cento dei 100 di tutta la giornata, con un poco di 110 millimetri per ora. Fenomeni sempre più frequenti negli ultimi vent'anni, che hanno conseguenze disastrose pure a causa della cementificazione».

Ma il report degli uffici del Comune dimostrano che anche il resto della città presenta molte criticità: il resto della città sconta le cattive condizioni di alcuni canali di maltempo che scorrono da monte verso il mare, come quelli Mortillaro e Passo di Rigano, sul quale il Comune sta intervenendo con i disagi in viale Regione Siciliana che gli automobilisti conoscono bene. E ancora la madre delle incompiute, il collettore Sud Orientale che taglia la città per sette chilometri da Uditore ad Acqua dei Corsari e che intercetterebbe le decine di metri cubi al secondo che scendono da monte al mare, in un'area dove vivono 180mila palermitani. Dopo 11 anni di stop e una travagliata storia di pasticci burocratici che va avanti dal 1987, i lavori sono appena ricominciati. Ma ci vorranno due anni e mezzo.

ininterrottamente».

A Casteldaccia, una voragine si è formata in via Pietro Nenni che è stata chiusa al transito con l'intervento anche dei volontari del gruppo comunale. A Santa Flavia si è allagata la strada statale all'altezza del cimitero e a Cefalù c'è stato un crollo di massi sulla strada del faro. Un masso è caduto pure sulla strada provinciale 21 di Agira, in provincia

di Enna.

Allagamenti anche a Brolo e nel comune di Oliveri dove le cantine di alcune case sono state invase dall'acqua. Dissesto stradale sulla strada provinciale 161 Sant'Agata di Militello-Alcari Li Fusi: i tecnici valuteranno in queste ore il pericolo di cedimento di un muro di contenimento sotto la sede stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Trionfante**  
CASA D'ASTE  
*Benedetto Trionfante*

**Esposizione**  
dal 11 al 19 Ottobre 2021

Lunedì 15:00 - 19:00

da Martedì a Sabato  
10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00

Domenica  
10:00 - 13:00 / 17:00 - 20:00

**Asta**

Mercoledì 20 Ottobre 2021	ore 20:00
Giovedì 21 Ottobre 2021	ore 20:00
Venerdì 22 Ottobre 2021	ore 20:00
Sabato 23 Ottobre 2021	ore 10:30 e 15:30
Domenica 24 Ottobre 2021	ore 10:30

[www.astetrionfante.it](http://www.astetrionfante.it)

**SEDE UNICA** - Viale Regione Siciliana Nord Ovest, 4975  
90146 Palermo (angolo Via Belgio)

Tel. 091 670 99 62 - Fax. 091 518 606 - info@astetrionfante.it



# Assalto fascista alla Cgil la barzioletta degli arrestati “Lì per fermare le violenze”

Restano tutti in carcere: “Pericolo di reiterazione”. Negli interrogatori Fiore e gli altri hanno sostenuto di aver cercato di fermare l'irruzione. Castellino era libero per una condotta “non penalmente rilevante”

di **Andrea Ossino**  
**Fabio Tonacci**

**ROMA** – C'erano, ma guardavano. Lanciavano dal palco l'assalto alla Cgil, ma non incitavano. Picchiavano, ma senza violenza. Chissà cosa deve aver pensato la Gip di Roma Annalisa Marzano davanti alle ridicole tesi difensive dei sobillatori fascisti arrestati per i fatti del 9 ottobre. Giuliano Castellino, Roberto Fiore, Luigi Aronica, Salvatore Lubrano, Pamela Testa e Biagio Passaro, indagati dalla pm Gianfederica Dito per istigazione a delinquere col fine dell'eversione, devastazione e saccheggio, resistenza a pubblico ufficiale, nell'udienza di convalida dei fermi hanno consegnato le loro versioni. Con un esito, viste le argomentazioni, prevedibile: rimangono tutti in carcere.

Sono ritenuti “soggetti particolarmente pericolosi”, in grado di ripetere i reati di cui sono accusati. E per i quali i domiciliari non sono sufficienti perché “non consentirebbero di sorvegliare i contatti con l'ambiente esterno e soprattutto con i social network, divenuti perfino più insidiosi per l'ordine pubblico”.

Pamela Testa, ad esempio. La 39enne di Forza Nuova, organizzatrice del sit-in dei No Green Pass, ha dichiarato che la sua presenza all'interno della Cgil era finalizzata esclusivamente a «evitare che venisse invasa e distrutta». Peccato che i video acquisiti dalla Digos la riprendono intenta a scardinare il portone di ingresso. Oppure Biagio Passaro, 46 anni, leader di IoApro. Dice di essersi dissociato dalle devastazioni. “Argomentazione suggestiva”, la definisce la Giudice per le indagini preliminari, che ha visto la diretta Facebook durante la quale Passaro mostra fiero le immagini dei locali del sindacato più antico d'Italia, “commentando con toni impudenti il buon esito dell'operazione”. Salvatore Lubrano ha sostenuto di non aver alzato un dito contro i poliziotti, nonostante i filmati lo immortalano nei pressi della Cgil mentre colpisce gli agenti “con una carica di violenza fuori dal comune”.

Roberto Fiore, fondatore di Forza Nuova, ha detto di non essere mai stato un sostenitore della violenza. «Il partito è fermo da mesi, le nostre posizioni sono rappresentate in altri movimenti», ha aggiunto. Dichiarazioni smentite dalla ricostruzione degli eventi. “Fiore organizza, pianifica, sollecita, idealizza, istiga ma concretamente non si sporca le mani”, si legge nell'ordinanza. Infine Giuliano Castellino, il leader romano di Forza Nuova, con una fedina penale parecchio corposa e principale istigatore delle aggressioni del 9 ottobre. «Non volevamo assolutamente occupare la sede della Cgil, ma solo interloquire con il segretario Landini», si è giustificato. Come se l'esagitato che dal palco di Piazza del Popolo sbraitava «oggi andiamo

ad assediare la Cgil, andiamo a prenderci la Cgil, se Landini rivuole il suo palazzo viene a Roma e proclama lo sciopero generale» fosse un altro Giuliano Castellino.

Lui poteva essere fermato prima se solo un altro Gip, Roberto Saulino, avesse accolto la richiesta di custodia cautelare ai domiciliari avan-

zata dai pm quest'estate. Castellino aveva violato gli obblighi della sorveglianza speciale organizzando due manifestazioni non autorizzate (il 24 e il 27 luglio). Il 25 agosto Saulino ha respinto l'istanza perché, sulla base della giurisprudenza corrente, «il reato deve ritenersi insussistente, a motivo della irrilevanza penale

delle condotte contestate a Castellino, ivi inclusa la promozione di manifestazioni non autorizzate».

Gli scontri e l'assalto alla Cgil, dunque, sono stati il frutto di una pianificazione. «In segno di sfida alle istituzioni», chiosa la Gip, «di sfregio ai principi democratici di convivenza civile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

## 📷 L'assalto del 9 ottobre

I manifestanti No Pass, guidati dai fascisti di Fn, caricano gli agenti di polizia all'ingresso della sede Cgil



**PT**  
TORINO





ANSA/RAINW524

**I capi di Forza Nuova**

**Roberto Fiore**  
Il leader della organizzazione secondo il Gip, non si espone nei comizi e nelle violenze, ma è lui che organizza cortei e azioni



**Giuliano Castellino**  
L'esponente romano di Fn è, per il Gip, un violento e rappresenta "un pericolo per ordine pubblico"



**IL DOCUMENTO**

# Altro che complotto Un rapporto della Digos prova gli errori in piazza

**I** fatti del 9 ottobre, con l'assalto squadrista di Forza Nuova alla sede della Cgil, non nascondono nessun complotto ai danni della destra politica del Paese. Più semplicemente, provano - e ora lo si può documentare - un errore nella gestione dell'ultimo miglio di ordine pubblico in un pomeriggio e una notte da dimenticare. Un errore che, a posteriori, risulterà catastrofico sul piano materiale, simbolico, politico. Lo stesso che, come testimonia un'annotazione interna redatta dalla I sezione della Digos della Questura di Roma (II Settore Destra Antagonista) alle 6 del mattino di domenica 10 ottobre - e dunque in un tempo non sospetto - viene immediatamente ammesso ma che, quel pomeriggio di sabato, nessuno mette in conto.

Conviene dunque tornare a quel sabato e a Piazza del Popolo dove, con una certa sorpresa della Questura e della Prefettura di Roma i numeri di chi è sceso in piazza superano di molto le previsioni, complice anche la giornata e l'effetto calamita che il comizio di Forza Nuova e No Pass ha esercitato su quanti incrociano nel centro storico. Sono «15 mila persone», si legge nell'annotazione della Digos. Non poche, se solo si pensa che l'intera piazza non riesce a contenerne più di 25 mila.

Le direttive ricevute dai reparti di polizia in piazza sono le stesse che, da anni, dopo la lezione del G8 di Genova, governano la gestione dell'ordine pubblico e dunque quelle cui devono aderire le decisioni dei funzionari chiamati a muovere i reparti mobili in tempo reale, tenendo conto dell'evoluzione del contesto che li circonda. Sono direttive che si ispirano a due principi. Il primo: il rapporto di forza tra polizia e manifestanti. Il secondo: lo stato dei luoghi in cui avviene il confronto. Sono, di fatto, due principi che definiscono una strategia di ordine pubblico volta alla "riduzione del danno", a isolare e separare i violenti. Dove lo scontro è l'ultima delle risorse e va accettato solo in un contesto favorevole.

Ebbene, quel pomeriggio, ministero dell'Interno, Questura, Prefettura, conoscono alla perfezione quali siano le intenzioni di Forza Nuova (quelle che - come ha raccontato *Repubblica* nei giorni scorsi - documenteranno le chat Whatsapp negli smartphone degli arrestati). Non fosse altro perché di tipi che chiacchierano tra i neofascisti ce n'è più

d'uno. L'obiettivo è dare l'assalto a Palazzo Chigi, replicando il format di Capitol Hill. Per questo è stata autorizzata soltanto una manifestazione statica. Per questo il palazzo del governo è stato sigillato e a protezione dei suoi ingressi sono stati disposti dei blindati.

La posizione di Piazza del Popolo obbliga, del resto, i No Pass e Forza Nuova, per raggiungere palazzo Chigi, a un percorso (via del Corso o via del Babuino) che, a dispetto dei numeri dei manifestanti, dà ai reparti un vantaggio sia in termini di rapporti di forza, che di conformazione dei luoghi. Il che a figure non di primo pelo come Castellino e Fiore, o all'ex Nar Aronica, non sfugge. Chiunque provi a infilarsi dentro via del Corso non farà (come i fatti dimostreranno) molta strada. Per questo, si legge nell'annotazione

**In un'annotazione della Questura di Roma redatta poche ore dopo i fatti del 9 ottobre tutti gli sbagli commessi nella gestione della manifestazione No Pass**

di **Carlo Bonini**

della Digos, «verso le 17.30, attesa l'insistente richiesta dei numerosissimi manifestanti attestati in piazza del Popolo, viene loro permesso di effettuare un percorso dinamico verso la sede della Cgil». L'idea di chi in quel momento deve dare semaforo verde è che l'improvvisato "corteo dinamico" offra due vantaggi. Allentare la pressione della folla in direzione di Palazzo Chigi, spostare e isolare Forza Nuova e la parte più aggressiva della piazza verso il quartiere Trieste, lontano dal quadrilatero dei palazzi della Politica. Il che darà tempo di disporre in strada un "dispositivo di protezione" della sede del sindacato.

È una scommessa che non premia. Anche perché - come annota ancora la Digos - la Questura prende in parola Giuliano Castellino, il leader di Forza Nuova che guiderà

di lì a poco la devastazione della sede del sindacato. Non immaginando, forse, che quello che il neofascista promette è una frottole. O, peggio, sottovalutandolo. Si legge: «Il fine del percorso dinamico, così come richiesto dal leader romano di Forza Nuova, è un incontro con un rappresentante della Cgil».

Che le intenzioni di Castellino siano diverse da quelle manifestate alla Questura al momento di muoversi da piazza del Popolo lo si capisce nel momento in cui, in centinaia, i manifestanti imboccano viale Washington per arrivare in piazzale del Brasile. Scrive la Digos: «Si prevedeva a effettuare uno sbarramento di mezzi della polizia per non causare il blocco del traffico veicolare». Ma l'iniziativa si rivela improvvida. Perché - appunto - contraria al principio del "rapporto di forza" e a quello di "stato dei luoghi". I manifestanti, infatti, sono troppi. E troppo pochi gli agenti a protezione dell'improvvisato sbarramento. Troppe, soprattutto, sono le vie di fuga.

È dunque qui, in piazzale del Brasile, che «si verificano serie problematiche per la tenuta dell'ordine pubblico, con attacchi ai convogli della polizia». È qui, soprattutto, che i manifestanti si separano prendendo strade opposte per dividere ulteriormente i già pochi reparti di polizia e carabinieri che li controllano. Una parte del corteo piega verso via Veneto. L'altra, guidata dalla falange neofascista di Forza Nuova, si dirige verso la sede della Cgil in corso d'Italia 25. Dove si consuma l'ultimo errore. Quello che marchierà per sempre quel sabato.

I blindati che proteggono la sede della Cgil vengono tenuti sulle ali dell'edificio, consentendo alla folla di mazzieri di cominciare a premere sull'ingresso del palazzo e a costringere un sottile cordone di polizia a rinculare, fino al suo cedimento.

Il resto, è noto. Nella notte tra sabato e domenica Castellino e Fiore, insieme ad altri 10 tra neofascisti e No Pass, verranno arrestati "in flagranza differita". La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e, con lei, Matteo Salvini, cominciano a lavorare alla tesi del complotto. Tanto più grave in quanto sprovvista di un qualsiasi straccio di prova. Come dimostra appunto la nota Digos delle 6 del mattino di domenica 10 quando è la stessa Questura a fotografare e documentare cosa non abbia funzionato e perché. Una nota, per altro, cui è allegato un dvd con 12 file video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**cattelan italia**

The Place we Live

cattelanitalia.com



# Roma, Michetti corteggia Raggi per non affondare

Tra mongolfiere e piazze si chiudono le campagne per il ballottaggio Meloni al Ghetto. Gualtieri: "Con M5S condividiamo valori europei"

di Lorenzo d'Albergo  
Mauro Favale

**ROMA** – L'ultima idea, per librarsi in aria e sollevarsi (non solo metaforicamente) dalle polemiche che lo zavorrano, è un giro in mongolfiera: condizioni meteo permettendo stamattina Enrico Michetti, candidato del centrodestra a sindaco di Roma, prenderà il volo da un campo a Tor di Quinto per un giro sulla capitale da condividere sui suoi canali social. È questo il tentativo estremo dello staff dell'avvocato (voce impostata, allenata sulle frequenze della controversa *Radio Radio*) di far parlare d'altro, di cambiare il focus della discussione che da giorni si sofferma sulle gaffes, sulle uscite infelici, sugli inciampi di chi è stato già bollato come una «Raggi al maschile» (copyright Carlo Calenda).

Sulle competenze del tribunale ra-

## I comizi finali

### ● Piazza del Popolo

Il comizio finale di Roberto Gualtieri, l'ex ministro del governo Conte, candidato del centrosinistra a Roma, sarà in piazza del Popolo

### ● Campo de' Fiori

Il candidato del centrodestra, Enrico Michetti invece, chiuderà sul palco allestito in pieno centro, a Campo de' Fiori

diofonico rassicura Giorgia Meloni che, più degli altri leader del centrodestra, si è spesa (e si gioca la faccia) per lui. Con Matteo Salvini, Antonio Tajani e gli altri, due giorni fa, la presidente di Fdi ha firmato un "patto per Roma" a sostegno del suo candidato. Che, nelle foto ufficiali, è poi finito dietro tutti gli altri, quasi invisibile. Non certo un buon viatico in vista delle 24 ore finali di questa campagna durata 14 mesi (avviata nell'agosto 2020 dalla ormai ex sindaca Virginia Raggi) che si apriranno col volo in mongolfiera di Michetti per proseguire con la visita di Meloni al Ghetto di Roma per posare una corona di fiori alla vigilia dell'anniversario del rastrellamento del 1943. Una visita delicata, per cercare di ricucire lo strappo creatosi tra la Comunità e Michetti dopo le frasi con cui il candidato, nel 2020, aveva sminuito la Shoah. Il tentativo in extremis arriva appena prima delle piazze finali



SKY TG24/CIRO MEGGIOLARO/ANSA

che, curiosamente, i due sfidanti hanno scelto in centro, alla faccia della retorica sulle periferie: Campo de' Fiori per Michetti, piazza del Popolo per Gualtieri. Per il tribunale ci saranno i leader del centrodestra. Per l'ex ministro chiusura senza big. Ma ci sarà Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli candidato da Pd e 5S.

Dopo il primo turno, le parti sembrano essersi invertite: se il 3 e 4 ottobre l'ex ministro dell'Economia del Conte bis aveva chiuso col 27%,

indietro di 3 punti rispetto a Michetti, ora a inseguire sembra invece l'aspirante sindaco della destra, alla disperata ricerca, anche nelle ultime ore, di un endorsement di peso. Gli equilibristi di Calenda e Conte, infatti, sono durati ben poco: entrambi, già a metà della scorsa settimana, hanno dichiarato il voto al ballottaggio per Gualtieri. A Michetti resterebbe Raggi, a lungo corteggiata in questi giorni, per contrastare Gualtieri e pure l'astensionismo.



intimissimi.com

**ULTRALIGHT CON CASHMERE**

Una fibra unica, infiniti modelli

**intimissimi**



IL CASO

# L'Agcom contro Radio Radio dopo le frasi sulla Shoah

L'Authority apre una istruttoria. Censura del Corecom per violazioni della par condicio

ROMA - Un'ultima uscita shock sull'Olocausto e Radio Radio finisce nel mirino dell'Agcom. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha aperto un'inchiesta sull'emittente che ospita gli interventi di Enrico Michetti, il candidato del centrodestra alle Comunali di Roma, dopo la tripletta messa a segno sulla Shoah.

Il primo affondo porta la firma del tribuno scelto da Giorgia Meloni per tentare di conquistare il Campidoglio e da giorni lo costringe a chiedere scusa alla Comunità ebraica della capitale. In un articolo del 19 febbraio 2020, l'avvocato si chiedeva perché la stessa pietà (mostrata nei confronti degli ebrei, ndr) non viene rivolta ai morti ammazzati nelle foibe, nei campi profughi, negli eccidi di massa». Pausa e ripresa: «Forse perché non possedevano banche e non appartenevano a lobby capaci di decidere i destini del pianeta». Lunedì, quando quei passaggi sono tornati d'attualità, è stato il direttore di Radio Radio, Ilario Di Giovambattista, a cercare di giustificarli.

Poi, mercoledì, è arrivato il terzo affronto. Per lo speaker Mimmo Politano, che si presenta come «pioniere delle radio private italiane», i responsabili dell'Olocausto vanno rintracciati tra gli stessi ebrei. Ecco il passaggio che ha smosso l'Agcom: «Gli ebrei sanno chi è stato. Riprendetevi il vostro oro. Ricordatevi le navi che partivano verso l'Argentina piene di ebrei nella terza classe e in prima classe tutti i nazisti. La medesima nave. Tutta questa gente venduta. Andate a massacrarli, prendete quelle famiglie. Fategliela pagare. Come l'avete fatta pagare a Eichmann (uno dei responsabili dell'Olocausto, ndr)». E ancora: «Pensiamo a tutti gli olocausti, Lenin era ebreo e

ha ucciso moltissima gente».

Parole condannate dalla Comunità ebraica di Roma, che già tre volte aveva denunciato l'emittente per contenuti antisemiti. Uscite che inguainano la chiusura della campagna di Michetti. Nel centrodestra la tensione è alta. Al comitato elettorale ci si appiglia al fatto che «Enrico è solo una voce esterna». Un ospite che sulle frequenze sotto indagine ha definito «igienico» il saluto romano e dispensato lezioni in quantità sull'ascesa al potere di Hitler e le qualità della Wehrmacht.

«Radio Radio? Non mollano mai Michetti. Ci fanno perdere voti», dicono nel centrodestra. Il dito è puntato contro Ilario Di Giovambattista, detto pure «Ilario Ilario» per far ri-

ma con Radio Radio. Il direttore marca a uomo il tribuno. Mercoledì era alla conferenza con i leader della coalizione e poi negli studi di Porta a Porta per il primo confronto tv di Michetti. Lui dentro, portavoce e politici fuori.

La sua emittente, voce dei No Vax e dei No Green Pass, nel frattempo è finita nella bufera. Ieri è arrivata anche la censura del Corecom per la violazione della par condicio. E nel centrodestra ora c'è chi teme il peggio: «Il negazionismo della Shoah ha rilevanza penale. Ci manca solo la procura», Radio Radio intanto commenta così il doppio fascicolo di Agcom e Corecom: «Siamo di fronte a degli equivoci. Chiederemo scusa».

-L.d'a. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto Enrico Michetti e Roberto Gualtieri durante il faccia a faccia di ieri negli studi di Sky in vista del voto



«Ha fatto un gran lavoro per Expo2030, su tramvie e microcredito», ha dichiarato anche ieri sera nel confronto su SkyTg24 l'avvocato, per poi tentare di pescare per la sua eventuale giunta proprio dalla squadra dell'ex sindaca tanto criticata. Si sfoga un big del centrodestra: «Da Vespa il candidato di Michetti sembra Bertolaso. Su Sky la Raggi. Ma ha capito che al ballottaggio c'è lui?».

Tornando al confronto, sotto con le domande su trasporti, rifiuti, Pnrr, decoro, la crisi di Alitalia. Dubbi sul Green Pass sul posto di lavoro per Michetti. Quindi le prime scintille. Il primo ad attaccare è stato Gualtieri. Dopo aver rivendicato il supporto incassato da Calenda e da Conte, l'affondo: con gli elettori di Azione e dei 5S c'è «maggiore sintonia rispetto ai valori dell'Europa e dell'antifascismo. Erano sostenuti anche dalla Dc che mai avrebbe messo CasaPound in lista». Ecco la replica di Michetti, che da giorni ripete di aver avuto solo la tessera della Democrazia cristiana a chi gli chiede pareri sul nazifascismo: «Se vince Gualtieri, entrano i centri sociali».

Passaggio sul corteo di sabato in sostegno della Cgil. Gualtieri ci sarà. Michetti resterà a casa, «per rispetto del silenzio elettorale». Fantacalcio per la giunta: Gualtieri ingagerebbe Fabiola Giannotti ed Elodie. Mentre Michetti vorrebbe Giulio Andreotti («magari avercelo») e la Sora Lella. Oggettistica per il Campidoglio: chitarra per il dem, libri sulla storia di Roma per il tribuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

### Gli scivoloni di Michetti e i malumori dei partiti per la radio No Vax

Roma. Il cronista di Repubblica scrive per l'inchiesta di Radio Radio «La disonestà di Michetti»

**▲ Su Repubblica**  
L'articolo di Repubblica dell'11 ottobre che racconta la propaganda imbarazzante di Radio Radio per Enrico Michetti

Il geologo Mario Tozzi

## “Emittente pericolosa ma io non la lascio”

di Marina de Ghantuz Cubbe

ROMA - Uomo di scienza e divulgatore, Mario Tozzi è una delle voci di Radio Radio. «La strada intrapresa è completamente sbagliata, sia dal punto di vista scientifico sia per il sostegno dato a un solo candidato», dice. Il geologo però, proprio per questo ritiene che il suo posto «sia lì, dove nessuno la pensa come me».

**Ma lei invece che dice dell'emittente?**

«La critico tutti i giorni. Io sono un

amico della radio più che un collaboratore e lo sono da 20 anni perché conosco i direttori. Mi hanno sempre permesso di esprimere la mia idea che è esattamente contraria a quello che la maggior parte degli ascoltatori e dei conduttori pensa. Sono uno scienziato e sono contrario a questa marea di antisienza che trapela dalla radio».

**Quindi sente il dovere di portare un punto di vista scientifico lì dove manca?**

«Dal punto di vista della divulgazione di scienziato, il mio



▲ Mario Tozzi

posto è proprio quello. I dati non si guardano o vengono interpretati da chiunque. Come se tutti potessero parlare di tutto. Io questo l'ho contestato perché dei fenomeni fisici parlano gli scienziati, poi ci si può fare un commento sopra ma partendo dai dati. E invece a Radio Radio non è così, parlano molti che non sanno veramente quello che dicono oppure che hanno opinioni del tutto personali ma che, rilanciate dal pulpito di un microfono, vengono prese come veritiere: lo trovo gravissimo, da matita blu».

**A proposito di comunicazione, Radio Radio fa anche molta politica sostenendo apertamente Enrico Michetti.**

«È sbagliato supportare un solo candidato. A prescindere dalla posizione che ha. Anche in questo caso è una questione di metodo, come per la pandemia. Ma non tutti sanno cosa sia il metodo e io penso che sia giusto parlarne lì che non invece in un contesto dove tutti sono d'accordo. Un compito un po' ingrato però forse, gettando il seme, cresce qualche pianta migliore».



A cura di A. Manzoni & C

## Un grande momento di amicizia e musica tra Russia e Italia

Sotto la volta stellata di fine estate, la città eterna ha ospitato la maratona musicale del Coro di Mikhail Turetsky. I collettivi **M.Turetsky Choir** e **SOPRANO** hanno portato a Roma il progetto **UNITY SONGS**, con il repertorio di brani della Vittoria e dell'Unificazione. La grande celebrazione si è armoniosamente fusa con la incomparabile scenografia di Piazza del Popolo. Il concerto è stato un'interpretazione musicale dell'amicizia tra **Russia e Italia**, con gli artisti che hanno eseguito composizioni che abbinavano le due culture con le melodie immortali.

Tra le migliaia di spettatori che si sono riuniti a Piazza del Popolo per ascoltare le voci dalla Russia si annoveravano molti personaggi del jet set italiano ed esponenti di spicco della politica italiana e del Vaticano. Il concerto è stato organizzato con il sostegno del **Ministero degli Affari Esteri russo**, **L'Ambasciata russa** in Italia e il **Governo di Mosca**.

«Vogliamo costruire ponti di amicizia attraverso la musica - ha affermato il fondatore e produttore del gruppo Mikhail Turetsky - Questa è la nostra missione, comunicando da cuore a cuore. Cerchiamo un percorso invisibile nell'anima del nostro ascoltatore e spettatore».

Nei quattro anni dalla sua creazione, **UNITY SONGS** ha già toccato più di 20 paesi del mondo e ha ricevuto il sostegno delle autorità di Austria, Germania, Repubblica Ceca, Italia, Spagna, Francia, USA e Cina, solo per citarne alcune.

**La prossima tappa della maratona musicale sarà la Grecia.**





IL BALLOTTAGGIO

# Salvini, trincea Varese per scongiurare il naufragio della Lega



MATTEO BAZZI/ANSA

**VARESE** – Il momento clou della giornata è quando in pieno pomeriggio una lunga fila di trattori e ruspe, con appiccicati i manifesti del candidato sindaco della Lega, percorre un pezzo di centro della città suonando il clacson, ingolfando il traffico e i polmoni con la puzza di gasolio, con parcheggio-presidio finale nella piazza cuore cittadino, sopra le piste ciclabili.

Il comizio dopo un giro al mercato di Matteo Salvini è appena finito, per riconquistare Varese al Carroccio serve soprattutto una cosa: far andare la gente a votare domenica e lunedì. «È nato tutto qui, Varese valeva un po' come Pontida, era l'ombelico del mondo però oggi le cose sono cambiate, conta vincere qui come altrove», dice il senatore ed ex sottosegretario leghista Stefano Candiani. Sta distribuendo volantini con lo slogan #megliobianchi, il cognome del candidato. «Meglio bianchi che...?». Neri? «Ma no, sempre a pensare male, rossi!», ride. In questo pezzo di Lombardia cominciò l'avventura di Umberto Bossi; poi si unì Roberto Maroni che infatti voleva chiudere la carriera in bellezza ricandidandosi sindaco, problemi di salute lo hanno fatto desistere; da qui arriva il ministro Giancarlo Giorgetti e a Varese è stato sindaco per due mandati Attilio Fontana, oggi governatore della Lombardia. Insomma, che Varese sia una città come le altre per la Lega non ci crede nessuno e infatti per tirare la volata a Matteo Bianchi oltre a Salvini sono venuti proprio Fontana, il commissario regionale del Carroccio Fabrizio Cecchetti, si vede pure l'ex ministro Marco Bussetti, oltre a Candiani, anche lui originario di queste parti, della vicina Busto Arsizio. Proprio a ridosso del primo turno la Lega aveva organizzato i propri Stati generali per il nord; e dove, se non a Varese. Salvini in questa campagna elettorale è andato tre volte e ieri è stata la quarta, per chiuderla ufficialmente e definitivamente. Le amministrative sono andate male dappertutto per la Lega, tentare di salvare Varese è simbolicamente fondamentale.

«Il clima mi pare positivo, l'unico problema è riportare le persone alle urne, però vale per noi ma anche per gli altri», confida il presidente della Regione. Il centrodestra locale ha fatto stampare migliaia di volantini con una scritta in stile avvertenza sul pacchetto di sigarette: «Non votare nuoce gravemente a Varese e a chi ti sta intorno». In altri invece c'è grande una fotografia coi magnifici quattro: Salvini, Giorgetti, Fontana, Bianchi. Come a dire: siamo noi e siamo tutti qui. Ma riguardo al problema dell'affluenza, più che una improvvisa presa di coscienza democratica della Lega sono i numeri, freddi come sempre, a indicare la difficoltà del partito guida della coalizione. Alle regionali del 2018 nel capoluogo la Lega prese il 24 per cento (9.600 voti), alle europee di due anni fa il 39,5 (14.300), dieci giorni fa il 14 per cento (4.600). L'uscente Davide Galimberti del Pd al primo turno è arrivato al 48 per cento, contro il 45

Nella città delle radici del partito è in vantaggio il sindaco uscente del Pd Schierati tutti i big

dal nostro inviato Matteo Pucciarelli

dell'avversario leghista. L'aria di riconferma per il centrosinistra allargato ai 5 Stelle – che però sono valse pochissimo: l'1,6 per cento – ci sarebbe tutta. «Noi stiamo lavorando per far rivincere un sindaco che si occupa delle questioni della città – ragiona il senatore pd Alessandro Alfieri – la Lega invece, con questo iperpresenzialismo di Salvini, è impegnata a far vincere il candidato del proprio leader». La convinzione dei dem è che il tocco magico di Salvini non sia più quello di prima,

**▲ Il leader** Matteo Salvini, segretario della Lega, ieri a Varese in vista del ballottaggio per il Comune

puoi anche portarlo cento volte ma i voti restano quelli. Di sicuro il segretario della Lega rimane il solito schiacciasassi da perenne campagna elettorale, al ritmo di quattro-cinque tappe al giorno. Il campionario propagandistico però è un po' standard, così anche a Varese

Salvini si lascia andare alle frasi fatte su temi nazionali: «A sinistra si parla degli alieni e degli anni '30, stanno passando il loro tempo insultando il prossimo con fantasmi che non ci sono – dice riferendosi alla questione, assai concreta, del neofascismo – a Varese discutiamo di cose concrete, di futuro». Applausi sì, ma a sentirlo ci sono più che altro gli *aficionados*. Anche nella ex capitale del leghismo la folla di curiosi e adoranti in attesa dell'uomo forte non si vede più.



## Arriva il Cashback del pedaggio

Il rimborso per il disagio dovuto ai lavori sulla rete di Autostrade per l'Italia, dal 25% al 100% del pedaggio e a partire da 15 minuti di ritardo.

Scarica l'App Free To X e provala subito!



autostrade // per l'italia

**FREETO**  
Sostenibilità. Innovazione. Mobilità

Il rimborso può essere erogato nel caso di cantieri per lavori che impattano la fluidità del transito a causa della riduzione delle corsie originariamente disponibili (esclusa la corsia di emergenza). Non si ha diritto al rimborso nel caso di cantieri per ripristini di sicurezza urgenti dovuti ad incidenti, né per ritardi causati da traffico intenso, incidenti, eventi meteo, manifestazioni, o qualunque altra motivazione diversa dai lavori.

Per ulteriori dettagli consulta il documento Termini e condizioni disponibile sul sito [freeto-x.it](http://freeto-x.it)



Intervista al presidente dell'Anci

# Decaro "Se Letta ci trascura pronti a fare nel Pd il partito dei sindaci"

di Giovanna Vitale

**ROMA** – Alle quattro del pomeriggio squilla il telefono. Il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che è anche sindaco a Bari, risponde ma butta giù subito: «Sto inaugurando una gelateria, sentiamoci più tardi». Tocca fare anche questo, quando si ha la responsabilità di una comunità. «Nel post-pandemia aprire un'attività mi sembra importante, il segno tangibile che stiamo ripartendo», spiegherà poi. «Se mi invitano, io cerco di andare sempre», dice. Per testimoniare la vicinanza delle istituzioni alle persone. Ecco perché è arrabbiato, con i Dem innanzitutto: «Fanno sempre lo stesso errore, non riescono a comprendere quanto siamo decisivi noi sindaci». Pronti, adesso, a farsi valere: «O la musica cambia o faremo nascere un nostro partito dentro il Pd».

**Addirittura un partito?**  
«Dopo il presidente della Repubblica, i sindaci sono le figure istituzionali in cui i cittadini hanno più fiducia. Rappresentano l'ossatura del Paese. Ma il Pd non li valorizza, se ne ricorda solo a ridosso delle comunali, che il centrosinistra di solito vince, per poi soccombere alle elezioni generali. Negli ultimi 20 anni, le politiche le abbiamo sempre perse, abbiamo governato con i voti degli altri».

**Cosa significa?**  
«Significa che se il 4 ottobre avessimo votato anche per il Parlamento, forse non avremmo avuto il medesimo esito delle amministrative. È qui lo sbaglio: pensare che il successo di 10 giorni fa dipenda da strategie nazionali replicabili tout court».

**E invece?**  
«Quando si vota per il sindaco ciò che viene premiato, nel caso di conferma degli uscenti, è la buona amministrazione, vedi Beppe Sala a Milano; oppure la qualità delle candidature e delle proposte, come

utilizzati per fare proposte al Paese. Invece nel Pd continuano a comandare le correnti che da quando c'è Letta sono persino aumentate».

**E se non lo farà?**  
«Rischiando che nasca il partito dei sindaci dentro il Partito democratico. E se i sindaci si coalizzano, per la forza e il gradimento che hanno, lo governano loro il Pd. Andate in qualsiasi media città o piccolo Comune e chiedete il nome del parlamentare del territorio. Non lo



▲ Primo cittadino Antonio Decaro

conosce nessuno. Mentre quello del sindaco sì, sanno pure dove abita e se non lo trovano in municipio gli vanno addirittura a citofonare a casa».

**Sta lanciando un'Opa sul Pd?**  
«I sindaci collaboreranno con Letta, ma se ancora una volta si finisce a parlare di noi solo quando si vincono le amministrative senza che il nostro lavoro venga valorizzato, quando sarà il momento ci metteremo insieme e ci faremo valere».

**Il momento è il prossimo**

**congresso? Vi state organizzando per prendere la guida del Pd?**

«Al congresso, se continuerà questo andazzo, il partito dei sindaci ci sarà. Poi chi si candiderà segretario non è detto che sarà un sindaco».

**Potrebbe essere Bonaccini, il governatore dell'Emilia Romagna che da tempo scalda i motori?**

«Può essere chiunque. Noi chiediamo di essere coinvolti e dire la nostra su questioni anche nazionali. Sappiamo vincere le elezioni e governare bene i territori. Per il Pd è un'opportunità».

**Sulle alleanze come pensate di regolarvi?**

«Su questo sono d'accordo con Letta, l'obiettivo è tenere tutti dentro, da Renzi e Calenda fino a Leu e M5S».

**Il partito dei sindaci non pare però andare più di moda: cresce la disaffezione, l'affluenza è scesa di 5 punti, la più bassa di sempre.**

«È più bassa perché stiamo uscendo dall'emergenza sanitaria: la campagna elettorale si è tenuta in agosto, abbiamo votato in autunno, Tutte cose mai accadute prima».

— “ —  
**Si ricordano di noi solo a ridosso delle elezioni comunali, che il centrosinistra di solito vince per poi soccombere in quelle generali**  
— ” —

quelle di Manfredi a Napoli e Lepore a Bologna. Sono i sindaci che vincono le elezioni. Altrimenti come si giustifica che nel 2019, quando il centrodestra trionfava alle Europee, gli uscenti del Pd a Bari, Pesaro, Firenze e Bergamo si confermavano tutti al primo turno con percentuali altissime? Prendete me: nella stessa urna tutto il centrosinistra alle Europee fece il 21%, io arrivai al 67».

**Sta dicendo che a contare sono solo personalità e dinamiche locali?**  
«Letta ha il merito di questo risultato, anche per aver saputo tenere insieme il partito. Dopodiché a essere determinanti sono stati programmi e qualità dei candidati sul territorio. A sinistra come a destra. Penso al rieletto sindaco leghista di Novara, Alessandro Canelli, che per l'Anci si occupa di conti pubblici: uno che per capacità e competenza potrebbe fare il ministro. I comuni sono una miniera di classe dirigente, che troppo spesso i partiti trascurano».

**E il segretario del Pd cosa dovrebbe fare?**

«Oggi ha l'opportunità di riconoscere e mettere in luce il lavoro dei sindaci. Non ci basta più essere solo ascoltati, vogliamo entrare nei luoghi dove si prendono le decisioni, essere

## Supera qualsiasi esame, con leggerezza.

Per studenti e docenti fino al 10% di sconto su una selezione di prodotti\*

Un esempio:

MacBook Air 13" con Chip M1 da € 32,60/mese con Flexypay Change



\*Sconto del 10% su MacBook Air e MacBook Pro e 5% su iPad

rstore.it

R-Store





# Il timore di Bruxelles

## “Ora in tutta Europa rischio violenza No Vax”

I vertici dell'Unione paventano un effetto emulazione in altri Paesi. A giorni il dibattito a Strasburgo sull'estremismo. Ma i sovranisti frenano

dal nostro corrispondente **Claudio Tito**



▲ **Il sit-in**  
Una manifestazione contro l'obbligo del Green Pass in piazza Duomo a Milano

**BRUXELLES** – Effetto emulazione. O meglio, effetto propagazione. La violenta manifestazione di Forza Nuova a Roma ha lasciato segni anche a Bruxelles. Le scene dell'assalto al principale sindacato italiano hanno formato un deposito di preoccupazione nei Palazzi della Ue.

Una paura sottile. Che quell'episodio possa trasformarsi in un esempio. Da esportare nel resto del Continente già attraversato da fenomeni di estremismo radicale.

Quel che è successo ieri durante la riunione dei capigruppo del Parlamento europeo, allora, ne è la prima dimostrazione. In vista della sessione plenaria che la prossima settimana si terrà a Strasburgo, i rappresentanti di tutti i gruppi erano chiamati a concordare l'ordine del giorno. Gli esponenti italiani dell'Ecr, guidati da Raffaele Fitto, e dei sovranisti di Identità e Democrazia, pilotati dal leghista Marco Zanni. «Si faccia il dibattito ma su tutti gli estremismi», era la loro richiesta. A bloccarli non ci hanno pensato solo i socialisti di S&D. Contro si sono schie-



▲ **Leader Ursula von Der Leyen**

### Scontro sulla Polonia

#### ● I soldi del Recovery

«Niente soldi alla Polonia finché non sarà risolto il contenzioso sullo Stato di diritto». Il premier olandese Mark Rutte chiede di congelare il Recovery polacco in attesa di una soluzione alla crisi aperta dalla sentenza della Corte di Varsavia. La prossima settimana all'Europarlamento il premier polacco Morawiecki interverrà alla presenza della presidente della Commissione Ursula von Der Leyen. E il presidente di turno dell'Ue, il sovranista sloveno Janez Janša, definisce alcuni europarlamentari «burattini di George Soros».

rati anche i Popolari europei con il neoconfermato capogruppo, il tedesco Manfred Weber. Il primo segno tangibile che i detriti di quel furore si sono poggiati in molti Paesi dell'Unione provocando non poco allarme.

Del resto, la domanda secca e precisa che solo quattro giorni fa il presidente tedesco Steinmeier ha rivolto al capo dello Stato italiano, Sergio Mattarella, durante la sua visita a Berlino è un'altra testimonianza che quelle immagini non sono certo passate inosservate. Anche in Germania, dove nello stesso giorno, l'autorevole giornale Die Welt titolava «Il grande ritorno del Paese con Draghi».

Non si tratta solo di un timore rivolto nei confronti di un partner dell'Unione, ma del sospetto che una certa rete abbia ormai messo in collegamento in tutto il Vecchio Continente l'estrema destra e i No Vax. E che quindi possa rinverinarsi per un mero effetto imitativo. Come ben spiegava la ricerca pubblicata il mese scorso da Eurobarometro, l'Italia aveva retto l'impatto della propaganda contro il vaccino e contro il Green pass. Si era rivelata un argine. Basti pensare che in quel sondaggio il 29 per cento degli euro-

pei - e in questa percentuale il contributo maggiore veniva dalle nazioni guidate da governi sovranisti - non considerava un «dovere civico» vaccinarsi. La quota italiana, invece, scendeva al 20. Roma veniva giudicata una barriera contro l'onda «novaxista».

Il caso «Forza Nuova», insomma, sta alimentando dubbi. Almeno in relazione al pericolo di una diffusione «virale» della violenza. L'altro ieri, nel corso della riunione collegiale della Commissione, nessuno ha parlato di quel che era capitato nella sede della Cgil. «Non lo abbiamo fatto - spiegava però un commissario - perché non era presente Gentiloni, impegnato a Washington. Se Paolo ci fosse stato, di certo gli avremmo chiesto informazioni. Almeno alla fine della riunione».

Non è escluso che in modo del tut-

to informale, qualcuno dei leader Ue possa farlo direttamente con Mario Draghi in occasione del prossimo Consiglio europeo di giovedì prossimo. Se accadrà, di certo non desterà sorpresa. Perché, appunto, molti sono rimasti impressionati da quella manifestazione che ricordava l'assalto dei trumpiani a gennaio al Campidoglio di Washington. Perché l'effetto-emulazione può danneggiare in particolare chi sta per affrontare una campagna elettorale. È il caso della Francia. E Macron vuole allontanare il più possibile il rischio di affrontare nei prossimi mesi una eventuale nuova ondata di «gilet gialli» trasformati in sostenitori anti-vaccino. Considerato che Maxime Nicole, uno dei leader della protesta «gialla», ora è su quella linea. Insieme a Florian Filippot, ex braccio destro di Marine Le Pen. E con ogni probabilità anche il premier spagnolo, il socialista Pedro Sanchez, non deve aver gradito la presenza di Giorgia Meloni al comizio della destra sovranista di Vox a Madrid. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'intervista al ministro tedesco per gli Affari Ue

# “Dietro gli squadristi una rete alimentata dalle fake news russe”

dalla nostra corrispondente **Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO** – Michael Roth, ministro tedesco per gli Affari europei, rintraccia nell'attacco alla Cgil di neofascisti e No Vax una trama nera internazionale che affonda le sue radici anche nella propaganda russa. Il politico socialdemocratico, a Roma in queste ore per incontrare il suo omologo italiano Enzo Amendola, esorta l'Ue ad agire e affida a *Repubblica* anche una valutazione dura sulla Polonia. Oltre ai soldi del Recovery Fund, non è escluso che le dovranno essere tagliati anche i fondi strutturali. Lo stato di diritto e i valori - sottolinea - europei non si toccano.

**Ministro, a Roma neofascisti e No Vax hanno attaccato e devastato la sede della Cgil. E avevano preso di mira il Parlamento.**

«Questi episodi devono preoccuparci perché dimostrano che nazionalismi e populismi non sono stati sconfitti. Sull'onda della pandemia le forze antidemocratiche stanno cercando di suscitare paure e sfruttare spudoratamente le preoccupazioni della gente attraverso fake news e complottismi. Purtroppo non è un fenomeno limitato all'Italia. Solo pochi mesi fa in Germania, un gruppo di No Vax ha cercato di invadere il Bundestag. E tutti abbiamo ancora in mente le terribili immagini della folla inferocita negli Usa contro le elezioni democratiche. Dobbiamo difendere meglio le nostre democrazie. L'Ue deve intraprendere questa battaglia con forza ogni volta che lo stato di diritto e i nostri valori fondamentali sono sotto attacco. I

populisti attaccano l'Europa dei valori e del diritto comune per indebolirla e distruggerla».

**Quanto sono forti le influenze russe dietro le campagne neofasciste e No Vax?**

«Da anni sono palesi le campagne di disinformazione e i cyberattacchi russi in Germania. E non si sono fermati, purtroppo, neanche dinanzi alla pandemia. È stata diffusa in modo mirato la calunnia che la Germania e la Ue avrebbero rifiutato il vaccino russo Sputnik per motivi politico-ideologici. È una totale scemenza. La verità è che le autorità russe non sono riuscite ad oggi a soddisfare le premesse per un'autorizzazione del vaccino in Europa».

**In Polonia, la Corte costituzionale ha dichiarato invalida una parte dei trattati europei. Finirà fuori dall'Ue?**



**GERMANIA**  
MICHAEL ROTH,  
MINISTRO PER  
GLI AFFARI UE

**Da anni è palese la disinformazione di Mosca. Sullo stato di diritto pugno duro, bisogna tagliare i fondi a Varsavia**

«È un verdetto molto grave e pericoloso perché aggredisce le basi comuni nell'Ue. Sono grato alla Commissione europea per aver preso molto sul serio il suo ruolo di custode dei Trattati. Ha chiarito che userà tutti gli strumenti disponibili per garantire che ciò non costituisca un precedente nell'Unione. Il diritto comunitario si applica in tutta l'Ue. E con la nostra adesione all'Unione, ci siamo impegnati a rispettare questo principio. Qui non si può fare il cherry-picking».

**Non teme che la rinazionalizzazione del diritto diventi un argomento per i populisti di destra per formare un fronte comune contro l'Europa? Giorgia Meloni ha già difeso Varsavia, Marine Le Pen anche.**

«Per questo dobbiamo mandare un segnale chiaro. Ma non basta sottolineare che il diritto

comunitario ha la precedenza. Dobbiamo anche chiarire che è nell'interesse dei cittadini se l'Europa diventa forte. Perché questo è il tallone d'Achille dell'Europa unita: molte persone sono suscettibili a questi slogan perché hanno l'impressione che l'Europa non le protegga sufficientemente dalla povertà, dall'esclusione o da una grave pandemia. E dobbiamo prendere questo umore molto seriamente».

**Dopo il congelamento del Recovery Fund, è ipotizzabile tagliare i fondi strutturali alla Polonia?**

«Durante la presidenza tedesca dell'Ue, siamo riusciti a introdurre strumenti che ampliano il nostro campo d'azione sullo stato di diritto. Uno include l'esame dello Stato di diritto, con il quale i fondi Ue possono essere ridotti, se quei principi sono violati. Questo strumento è attualmente all'esame della Corte di giustizia, ma potrebbe essere applicato presto se i giudici del Lussemburgo lo confermeranno. E l'unanimità non si applica, una maggioranza qualificata nel Consiglio è sufficiente per tagliare i fondi. Sono sicuro che sarebbe uno strumento molto efficace nei paesi che finanziano una parte non trascurabile dei loro investimenti pubblici attraverso i soldi europei. Tutti devono rispettare pienamente i principi dello stato di diritto. E se non è così, ci devono essere delle conseguenze».



La misura anti-Covid

## A via il Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro: ecco modalità e sanzioni

Da oggi 15 ottobre si dovrà esibire la certificazione verde. Qui le risposte alle domande frequenti sui dpcm riguardanti Green Pass e ambito lavorativo firmati dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi.

 Tempo di lettura: 7 minuti



15 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) > Dal Palazzo

Da oggi 15 ottobre in tutta Italia è **obbligatorio il green pass** per accedere ai luoghi di lavoro pubblici e privati, salvo casi limitati. Viene rilasciato a chi è vaccinato, oppure a chi è guarito dal Covid-19 ed infine anche a chi è risultato negativo **a un tampone molecolare** nelle ultime 72 ore **o antigenico rapido** nelle ultime 48 ore. **I test molecolari su campione salivare** sono considerati un'opzione alternativa ai tamponi oro/nasofaringei **esclusivamente** nelle seguenti circostanze: per individui (sintomatici o asintomatici) fragili con scarsa capacità di collaborazione (ad esempio anziani in RSA, disabili, persone con disturbi dello spettro autistico); nell'ambito di attività di screening in bambini coinvolti nel Piano di Monitoraggio della circolazione di SARS-CoV-2 in ambito scolastico; per lo screening dei contatti di caso in bambini anche se la scuola non fa parte del Piano di Monitoraggio; per operatori sanitari e socio-sanitari nel contesto degli screening programmati in ambito lavorativo.

**Di seguito le risposte** alle domande frequenti sui dpcm riguardanti Green Pass e ambito lavorativo firmati dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi.

### 1. Come devono avvenire i controlli sul green pass dei lavoratori nel settore pubblico e in quello privato?

Ogni amministrazione/azienda è autonoma nell'organizzare i controlli, nel rispetto delle normative sulla privacy e delle linee guida emanate con il dPCM 12 ottobre 2021. I datori di lavoro definiscono le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, **anche a campione**, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni degli obblighi di cui ai commi 1 e 2. È opportuno utilizzare modalità di accertamento che non determinino ritardi o code all'ingresso. Nelle pubbliche amministrazioni, laddove l'accertamento non avvenga al momento dell'accesso al luogo di lavoro, esso dovrà avvenire su base giornaliera, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa, potrà essere generalizzato o a campione, purché in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione che assicuri, nel tempo, il controllo su tutto il personale dipendente.

Oltre all'app "VerificaC19", saranno rese disponibili per i datori di lavoro, pubblici e privati, specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Tali verifiche potranno avvenire attraverso:

l'integrazione del sistema di lettura e verifica del QR code del certificato verde nei sistemi di controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura;  
per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la Piattaforma nazionale-DGC;  
per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale INPS e la Piattaforma nazionale-DGC; per le amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale del, e la Piattaforma nazionale-DGC.





## 2. Come è possibile, per i soggetti che non possono vaccinarsi per comprovati motivi di salute, dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?

I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non possono effettuare il vaccino contro il COVID-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito "QR code" in corso di predisposizione. Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente – previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza – non potrà essere soggetto ad alcun controllo.

## 3. I soggetti che hanno diritto al green pass ma ne attendono il rilascio o l'aggiornamento come possono dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?

Per i soggetti in attesa di rilascio di valida certificazione verde e che ne abbiano diritto, nelle more del rilascio e dell'eventuale aggiornamento, sarà possibile avvalersi dei documenti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

## 4. Quali provvedimenti deve prendere il datore di lavoro che accerta che il dipendente abbia effettuato l'accesso alla sede di servizio pur essendo sprovvisto di green pass? Quali sanzioni rischia il lavoratore?

Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, **senza diritto allo stipendio**, fino alla presentazione del green pass; nel caso di aziende con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta.

Nel caso in cui il lavoratore acceda al luogo di lavoro senza green pass, il datore di lavoro deve poi effettuare una **segnalazione** alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa. Infatti il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza green pass è soggetto, con provvedimento del Prefetto, a una sanzione amministrativa che **vada 600 a 1.500 euro**. Vengono poi applicate anche le sanzioni disciplinari eventualmente previste dai contratti collettivi di settore.

Oltre alla retribuzione, non sarà più versata al lavoratore senza green pass qualsiasi altra componente della retribuzione, anche di natura **previdenziale**, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, previsto per la giornata di lavoro non prestata. **I giorni di assenza ingiustificata** non concorrono alla maturazione delle ferie e comportano la perdita della relativa anzianità di servizio.





**5. Da chi devono essere effettuati i controlli sul green pass dei lavoratori che arrivano da società di somministrazione? Dalla società di somministrazione o dall'azienda in cui vengono distaccati?**

I controlli devono essere effettuati da entrambe, sia dalla società di somministrazione, sia dall'azienda presso la quale il lavoratore svolge la propria prestazione.

**6. I protocolli e le linee guida di settore contro il COVID-19, che prevedono regole sulla sanificazione delle sedi aziendali, sull'uso delle mascherine e sui distanziamenti, possono essere superati attraverso l'utilizzo del green pass?**

No, l'uso del green pass è una misura ulteriore che non può far ritenere superati i protocolli e le linee guida di settore.

**7. I clienti devono verificare il green pass dei tassisti o degli autisti di vetture a noleggio con conducente?**

I clienti non sono tenuti a verificare il green pass dei tassisti o dei conducenti di NCC.

**8. I parrucchieri, gli estetisti e gli altri operatori del settore dei servizi alla persona devono controllare il green pass dei propri clienti? E i clienti, devono controllare il green pass di tali operatori?**

Il titolare dell'attività deve controllare il pass dei propri eventuali dipendenti ma non deve richiederlo ai clienti, né questi ultimi sono tenuti a chiederlo a chi svolge l'attività lavorativa in questione.

**9. È necessario verificare il green pass dei lavoratori autonomi che prestano i propri servizi a un'azienda e che per questo devono accedere alle sedi della stessa?**

Sì, tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nelle sedi dell'azienda sono soggetti al controllo.

**10. È possibile per il datore di lavoro verificare il possesso del green pass con anticipo rispetto al momento previsto per l'accesso in sede da parte del lavoratore?**

Sì. Nei casi di specifiche esigenze organizzative, i lavoratori sono tenuti a rendere le comunicazioni relative al mancato possesso del green pass con il preavviso necessario al datore di lavoro per soddisfare tali esigenze.

**11. Quali sanzioni rischia il datore di lavoro che non effettua le verifiche previste per legge?**

Il datore di lavoro che non controlla il rispetto delle regole sul green pass è punito con una sanzione amministrativa che va da 400 a 1.000 euro.



# Green pass lavoro obbligatorio: regole, come averlo, prima dose

15 ottobre 2021 | 00.05

LETTURA: 9 minuti

---

Tutte le informazioni sul certificato verde: come ottenerlo, cosa fare dopo la prima dose e cosa aspettarsi dopo il Covid



**Green pass Italia obbligatorio da oggi, 15 ottobre, anche al lavoro per dipendenti pubblici e privati.** Dalla mezzanotte sono infatti scattate le nuove regole contenute nel Dpcm sull'obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde Covid da parte del personale di pubbliche amministrazioni e aziende private. Di seguito, tutte le informazioni utili su chi deve averlo, verifiche e controlli, come ottenerlo anche dopo la prima dose e se si è guariti dal coronavirus.



FLUID

*Leggi anche*

---




## Green pass lavoro obbligatorio da oggi, cosa rischia chi è senza

### LE REGOLE E LE VERIFICHE SUL POSTO DI LAVORO

Secondo il Dpcm firmato dal premier, si legge nelle faq del governo, "oltre ai lavoratori dipendenti della singola amministrazione, sono soggetti all'obbligo i dipendenti delle imprese che hanno in appalto i servizi di pulizia, di ristorazione, di manutenzione, di rifornimento dei distributori automatici, i consulenti e collaboratori e i prestatori o frequentatori di corsi di formazione, come pure i corrieri che recapitano all'interno degli uffici posta d'ufficio o privata. Sono esclusi soltanto gli utenti", si sottolinea.

"Il soggetto preposto al controllo è il datore di lavoro, che può delegare questa funzione con atto scritto a specifico personale, preferibilmente con qualifica dirigenziale. Le linee guida lasciano libero il datore di lavoro di stabilire le modalità attuative. Il controllo potrà avvenire all'accesso, evitando ritardi e code durante le procedure di ingresso, o successivamente, a tappeto o su un campione quotidianamente non inferiore al 20% del personale in servizio, assicurando la rotazione e quindi il controllo di tutto il personale".

"Per le verifiche, sarà possibile usare l'applicazione gratuita Verifica C-19. Inoltre, saranno fornite alle amministrazioni applicazioni e piattaforme volte a facilitare il controllo automatizzato, sul modello di quanto avvenuto per scuole e università". Il Dpcm prevede anche maggiore flessibilità negli orari di ingresso e di uscita. "Ogni amministrazione - viene infatti precisato - anche al fine di non concentrare un numero eccessivo di personale sulle mansioni di verifica della certificazione verde, dovrà provvedere ad ampliare le fasce di ingresso e di uscita dalle sedi di lavoro del personale alle proprie dipendenze. Sarà quindi consentito il raggiungimento delle sedi di lavoro  stesse e l'inizio dell'attività lavorativa in un più ampio arco temporale".

Ogni amministrazione o azienda è autonoma nell'organizzare i controlli. I datori di lavoro definiscono le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro. "È opportuno utilizzare modalità di accertamento che non determinino ritardi o code all'ingresso. Nelle pubbliche amministrazioni l'accertamento, che dovrà avvenire su base giornaliera, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa, potrà essere generalizzato o a campione, purché in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione che assicuri, nel tempo, il controllo



su tutto il personale dipendente", spiega Palazzo Chigi. Oltre all'app VerificaC19, saranno rese disponibili per i datori di lavoro, pubblici e privati, specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Tali verifiche potranno avvenire attraverso: l'integrazione del sistema di lettura e verifica del QR code del certificato verde nei sistemi di controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura; per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la Piattaforma nazionale-DGC; per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale INPS e la Piattaforma nazionale-DGC; per le amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale del, e la Piattaforma nazionale-DGC.

## **QUALI SANZIONI SI RISCHIANO SENZA GREEN PASS**

"Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass" se si presenta al lavoro senza il certificato. Il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza green pass va incontro ad una multa che va da 600 a 1.500 euro. Vengono poi applicate anche le sanzioni disciplinari eventualmente previste dai contratti collettivi di settore. "Oltre alla retribuzione, non sarà più versata al lavoratore senza green pass qualsiasi altra componente della retribuzione, anche di natura previdenziale, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, previsto per la giornata di lavoro non prestata. I giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione delle ferie e comportano la perdita della relativa anzianità di servizio", si legge nelle Faq. Il datore di lavoro che non controlla il rispetto delle regole sul green pass rischia una sanzione amministrativa che va da 400 a 1.000 euro.



Si ricorda inoltre che non sono consentite deroghe sull'obbligo del Green pass per i dipendenti pubblici e senza certificato verde non si può ricorrere allo smart working: non è consentito infatti in alcun modo individuare i lavoratori da adibire a lavoro agile sulla base del mancato possesso del green pass o dell'impossibilità di esibire la certificazione. Il possesso del certificato verde e la sua esibizione sono condizioni che devono essere soddisfatte al momento dell'accesso al luogo di lavoro. Il lavoratore che dichiara il possesso del Green pass ma non sia in grado di esibirlo deve essere considerato assente ingiustificato e non può in alcun modo essere adibito a modalità di lavoro agile.

## **COSA FARE SE SI E' IN ATTESA DI GREEN PASS**



"I soggetti in attesa di rilascio di valida certificazione verde potranno utilizzare i documenti rilasciati dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta. I soggetti sprovvisti di certificazione verde dovranno essere allontanati dal posto di lavoro - ricorda Palazzo Chigi - Ciascun giorno di mancato servizio, fino alla esibizione della certificazione verde, è considerato assenza ingiustificata, includendo nel periodo di assenza anche le eventuali giornate festive o non lavorative. In nessun caso l'assenza della certificazione verde comporta il licenziamento".

## **COSA FARE SE NON SI PUO' FARE IL VACCINO PER MOTIVI DI SALUTE**

Cosa succede a chi non può ricevere il vaccino per motivi di salute? "I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non possono effettuare il vaccino contro il COVID-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito 'QR code' in corso di predisposizione", si legge nelle Faq. "Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente – previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza – non potrà essere soggetto ad alcun controllo".

## **CHI PUO' OTTENERE IL GREEN PASS**

La Certificazione verde COVID-19 viene generata in automatico e messa a disposizione gratuitamente nei seguenti casi: aver effettuato la prima dose o il vaccino monodose da 15 giorni; aver completato il ciclo vaccinale; aver fatto la dose aggiuntiva al primo ciclo di vaccinazione; essere risultati negativi a un tampone molecolare nelle ultime 72 ore o antigenico rapido nelle 48 ore precedenti; essere guariti da COVID-19 nei sei mesi precedenti.

## **GREEN PASS E PRIMA DOSE**

La Certificazione verde COVID-19 per vaccinazione (prima dose) viene generata automaticamente dalla Piattaforma nazionale-DGC dopo 12 giorni dalla somministrazione ed è valida dal 15° giorno dal vaccino fino alla data della seconda dose. La Certificazione dopo la seconda dose verrà rilasciata entro 24/48 ore dalla seconda somministrazione e sarà valida per 12 mesi.

## **GUARITI DA COVID: SI HA DIRITTO AL GREEN PASS?**



A partire dal 20 luglio 2021, la Piattaforma nazionale-DGC produce le Certificazioni verdi COVID-19 per vaccinazione anche per coloro che si sono ammalati e poi hanno fatto il vaccino entro un anno dalla malattia, quindi anche prima dei 90 giorni e dopo i 180 giorni dalla malattia come disposto in precedenza. Questo in accordo con le indicazioni del CTS del 16 luglio 2021. Pertanto tutti coloro che hanno avuto il COVID e si sono vaccinati entro l'anno dal primo tampone molecolare positivo riceveranno una Certificazione verde COVID-19 (dose 1 di 1) valida per 12 mesi dalla data di somministrazione del vaccino.

Tutti coloro che dopo l'infezione COVID-19 hanno fatto una dose di vaccino entro l'anno dall'esordio della malattia (cioè dalla data del tampone molecolare positivo) riceveranno una nuova Certificazione valida per 12 mesi dalla data di somministrazione della prima dose di vaccino. La nuova Certificazione è in sostituzione di quella eventualmente già ricevuta con indicazione a completare il ciclo vaccinale con una seconda dose. Ciò grazie alla presa d'atto del 24 giugno da parte del Garante della privacy delle misure adottate dal Ministero della Salute per assicurare integrità e riservatezza dei dati sulle infezioni pregresse delle persone vaccinate. In accordo, inoltre, con il parere del CTS del 16 luglio 2021, l'intervallo di validità della vaccinazione nei guariti è stato esteso fino a un anno (non più tra i 90 e i 180 giorni dall'esordio).

## **GREEN PASS, COME FARE SE SI E' AVUTO IL COVID DA MENO DI 6 MESI**

Per prima cosa è necessario che il certificato di guarigione venga trasmesso a livello centrale. Il medico curante o l'ASL che ha emesso la certificazione di fine isolamento dovranno infatti inserire i dati nel Sistema Tessera Sanitaria. Solamente dopo tale inserimento il Ministero della Salute potrà generare in automatico la Certificazione verde Covid-19 che avrà una validità di 180 giorni (6 mesi) dal primo tampone molecolare positivo. Inoltre, si ricorda che con la vaccinazione entro 12 mesi dopo la guarigione, si riceverà in automatico anche una Certificazione per completamento del ciclo vaccinale.

Solo alcune Regioni tuttavia hanno trasmesso alla Piattaforma nazionale-DGC i dati delle guarigioni per l'emissione automatica delle Certificazioni verdi per guarigione. Se non si è ricevuto un SMS o email con l'AUTHCODE e non si trova nemmeno nell'APP IO o accedendo con SPID dal sito [www.dgc.gov.it](http://www.dgc.gov.it), è probabile che il medico o la Asl non abbiano inserito nel sistema Tessera sanitaria i dati relativi al certificato di guarigione. In questo caso occorre rivolgersi al medico di famiglia o alla Asl perché inseriscano i dati nel sistema. La Certificazione verde COVID-19 per guarigione verrà rilasciata dopo qualche minuto.



## **COVID DOPO IL PRIMO VACCINO: COSA SUCCEDDE CON IL GREEN PASS?**

Se si è contratto il Covid-19 dopo la somministrazione della prima dose di un vaccino che ne prevede due, si riceverà la Certificazione verde Covid-19 di vaccinazione completata (1 di 1) se l'infezione Covid-19 è avvenuta oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino (fa fede la data del primo test molecolare positivo) e si è già avuto un Green pass di guarigione.

Se si è contratto il Covid-19 entro quattordici giorni dalla somministrazione della prima dose di vaccino, è indicato il completamento della schedula vaccinale con una seconda dose da effettuare entro sei mesi (180 giorni) dall'infezione (data del primo test molecolare positivo) e quindi si riceverà il Green pass di ciclo completato (2/2) dopo aver effettuato la seconda dose.

Il 16 settembre 2021 sono state emesse le Certificazioni verdi Covid-19 per oltre 56mila persone che si sono ammalate dopo il 14mo giorno dalla prima dose del vaccino e avevano un Green pass di guarigione (anche se scaduto). Dal 17 settembre l'emissione del Green pass vaccinale dose 1 di 1 per chi si è ammalato dopo 14 giorni dalla prima dose è a regime.





# Green pass sul lavoro, gli sconti sui tamponi e gli scioperi in tutta Italia: «Il blocco è già iniziato»

15 OTTOBRE 2021 - 05:15

di Alessandro D'Amato



**Oggi, venerdì 15 ottobre entra in vigore il Green pass obbligatorio sul lavoro. Ma arrivano anche gli sconti sui tamponi. Il fronte del porto di Trieste guida la protesta. Il rischio trasporti pubblici e scaffali vuoti nei supermercati**

Oggi, venerdì 15 ottobre, è il giorno del Green pass obbligatorio sul lavoro per i dipendenti pubblici e quelli privati. Ma è anche il giorno degli scioperi e delle manifestazioni No Green pass. E mentre il Dpcm 12 ottobre pubblicato in Gazzetta Ufficiale vede saltare un paletto per i datori di lavoro (niente limite di 48 ore per le verifiche sui dipendenti: questo significa che la Certificazione Verde Covid-19 si potrà richiedere anche per i sei mesi successivi) arrivano gli sconti sui tamponi. Di fronte alla richiesta dei sindacati, il governo Draghi ha deciso che valuterà ulteriori detrazioni rispetto al credito d'imposta al 30% ora a disposizione delle aziende. La misura, che non dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri oggi, non potrà però coprire l'intero costo del tampone, perché il governo non intende farsi carico di questa spesa per chi sceglie il no al vaccino.

## Il no del governo ai tamponi gratis

Questa è l'unica concessione che il presidente del Consiglio Mario Draghi ha deciso di fare alla protesta. Per il resto il governo tira dritto: *Repubblica* spiega che se c'è una cosa che il premier non intende negoziare nelle prossime due settimane – quelle che promettono proteste dei no pass e il



possibile assedio di piazza al G20 – è il suo approccio. Il che vuol dire non arretrare di fronte alla minaccia di blocchi di porti e autostrade, difendendo l'afflusso di merci nel Paese. Vuol dire assicurare la circolazione lungo le reti di trasporto. E, ovviamente, garantire la sicurezza delle piazze: si mostrerà la massima fermezza verso chi non manifesta pacificamente e intende violare le regole. Non saranno tollerati cortei non autorizzati, né avallati sit-in che da statici muovono verso aree non autorizzate.

Intanto ieri l'agenzia di stampa Aifa si è detta pronta a sbloccare i vaccini finora non autorizzati in Europa: Sinovac e Sputnik. E, racconta oggi *La Stampa*, il ministro della Salute **Roberto Speranza** è pronto a emanare a breve un'ordinanza che sanerà tutti i lavoratori stranieri in Italia senza Green pass perché immunizzati con quei vaccini fino ad ora non validi al fine del rilascio della certificazione verde. E il ministro della Cultura **Dario Franceschini** conferma al giornale che «la linea tracciata non si cambia, sta producendo i risultati. L'introduzione del primo Green Pass ha fatto aumentare i vaccini. Dal 15 ottobre se aumenteranno i luoghi in cui il certificato sarà necessario, aumenteranno ancora di più le persone che vinceranno la paura e si vaccineranno. È la strada giusta, non vedo il motivo di cambiarla».

## Il fronte del porto

Poi c'è l'altro fronte. Ovvero quello degli scioperi generali e delle manifestazioni in programma per oggi. L'epicentro della protesta è il porto di Trieste, dove però lo sciopero generale è *nel frattempo diventato presidio*. L'ultima assemblea serale del Coordinamento dei lavoratori del porto (ClDt) ha visto la partecipazione di poche centinaia di lavoratori: non abbastanza per bloccare uno scalo in cui lavorano oltre 1.500 persone. Il Clpt (Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste) da ieri sera alle 18 è riunito in assemblea all'interno del porto. «Di fatto il blocco è già iniziato – dice uno dei portuali oggi a *La Stampa* -, hanno scelto di stare in una zona internazionale, se si controlla quella, si ferma tutto». Nessuno è riuscito a far desistere i manifestanti. Né i tentativi di mediazione del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino (che ha minacciato anche le dimissioni). né l'offerta di tamponi gratuiti arrivata con la mediazione del Viminale e che ha causato frizioni tra **Luciana Lamorgese** e Draghi. La linea ufficiale dei contestatori resta quella espressa dal leader **Stefano Puzzer**: «O il governo revoca l'obbligo del certificato per tutti i lavoratori italiani o andremo avanti con un blocco a oltranza».

## Gli scioperi di venerdì 15 ottobre

Ma Trieste non è l'unico fronte aperto. Il sindacato **Fisi** ha proclamato cinque giorni di sciopero generale a partire dal 15 ottobre. «Come prevedono le norme vigenti saranno garantiti, nel corso delle 5 giornate di sciopero, i servizi minimi essenziali e in particolare le urgenze, mentre le attività programmabili potranno subire riduzioni conseguenti all'adesione allo sciopero da parte degli operatori», fa sapere il sindacato. L'onorevole ex **M5s Sara Cunial** ha chiamato uno "Sciopero generale del lavoro e del consumo" con annessa manifestazione in piazza Bocca della Verità. La location è cambiata su insistenza della Questura di Roma perché piazza dei Santissimi Apostoli è



troppo vicina a Palazzo Chigi e al Parlamento. «E anche in ogni altro luogo, si va avanti ad oltranza: in difesa del Diritto allo studio e al Lavoro. In difesa della nostra Costituzione», recita il volantino che pubblicizza la manifestazione. Il fronte dei No Green pass su Telegram invece minaccia di presentarsi a Trieste per aiutare i portuali. Altre manifestazioni sono annunciate a Milano (davanti al tribunale alle 10, all'università e davanti alle sedi Rai), Firenze (un corteo da Santa Maria Novella), Cagliari (piazza del Carmine), Mestre (piazza Ferretto).

## Gli scaffali vuoti dei supermercati

Poi c'è il problema del Green pass nella logistica. I sindacati dei trasporti calcolano cifre che, se confermate, porterebbero alla paralisi di interi settori. «Il Green pass riverserà sulla testa delle imprese di autotrasporto più di 70 milioni al giorno», sostiene Trasportounito, secondo cui «i maggiori costi deriveranno dalla mancata produttività degli autisti che non saranno più impiegabili e non sostituibili per carenza di personale». Ciò potrebbe anche comportare «ritardi delle consegne, circa 320.000 ore al giorno in più rispetto allo standard giornaliero». E Coldiretti aggiunge: «Con l'85% dei trasporti commerciali che in Italia avviene su strada, lo stop di camion e tir mette a rischio la spesa degli italiani soprattutto per i prodotti più deperibili come il latte, la frutta e la verdura che non riescono a raggiungere gli scaffali dei mercati». I grandi gruppi della distribuzione organizzata, Coop ed Esselunga in testa, non vedono però criticità legate alle forniture per eventuali blocchi nel trasporto merci. Proprio per permettere approvvigionamenti gli autotrasportatori provenienti dall'estero e non in possesso del lasciapassare (o vaccinati con sieri non riconosciuti), potranno comunque accedere – come già previsto dalle regole – ai luoghi di carico e scarico delle merci, ma non potranno partecipare alle operazioni.

## I trasporti pubblici a rischio

Criticità si profilano anche sul fronte dei trasporti pubblici, dove tra i dipendenti la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. A Milano, oltre ai 272 lavoratori del settore che hanno dichiarato la loro non disponibilità a rispettare l'obbligo di presentazione del certificato verde, l'azienda locale del Tpl ha registrato un aumento del 15% di personale in malattia. Stesso tipo di cifre, ferie comprese, del 10-12% a Roma: nella Capitale Atac per prevenire eventuali problemi al servizio monitorerà i picchi di assenteismo. A Verona e Genova invece si prevede il 10% di assenze. Messi di fronte alla prova del Green pass molti impiegati hanno quindi scelto la protesta passiva: disertare per problemi di salute. Il tutto rischia di diventare uno sciopero mascherato con gravi disagi annessi per gli utenti.

## I numeri del Green pass

Quanto ai dati, sul tavolo di Palazzo Chigi arriva un report della struttura commissariale secondo cui le prime dosi sono cresciute del 46%, rispetto al trend atteso in assenza di obbligo. 559.954 prime dosi in più dall'introduzione della misura il 16 settembre. L'Italia è sopra la media di Francia e Germania, con l'85,11% di vaccinati con una dose, circa 46 milioni di over 12. L'effetto, notano dal



governo, è una spinta ulteriore a svuotare le terapie intensive. E a evitare che un'economia in ripresa sia costretta di nuovo a rallentare. Vengono anche osservati sondaggi come quello di Swg per la7 secondo cui il 65% sarebbe favorevole al Green pass, contro il 25% di contrari. Se fallisse questa misura non resterebbe che valutare l'obbligo di vaccino. Un tema che però non è oggi all'ordine del giorno.



# PMA, da SIRU il binomio vincente per equità e sicurezza: linee guida certificate e accelerata sui LEA

Nella giornata inaugurale del 4° Congresso Nazionale presentate le prime linee guida nazionali ora all'approvazione del Ministero della Salute. Il punto su accesso alle cure, prevenzione, riforme legislative

*di Chiara Stella Scarano*



Si è aperto ieri a Napoli il 4° Congresso Nazionale della SIRU (**Società Italiana di Riproduzione Umana**), un importante appuntamento e punto d'incontro tra gli stakeholder del sistema per discutere delle principali istanze sul tema della Procreazione Medicalmente Assistita e delle novità che ne segneranno il necessario cambio di passo, da troppo tempo auspicato. **La SIRU, in collaborazione con GIMBE, ha infatti presentato le prime linee guida sulla PMA, redatte sul modello delle NICE inglesi ma adattate alla realtà del nostro Paese.**

La posta in gioco è altissima, e riguarda da un lato la necessità di garantire alle coppie infertili equità di accesso ai percorsi diagnostico terapeutici su tutto il territorio italiano imprimendo un'accelerazione sull'entrata nei LEA, e dall'altro l'esigenza per pazienti e operatori sanitari di avere linee guida sul tema uniformi e certificate. Perché lo scenario, drammatico, su cui operano gli attori in gioco, è quello che vede **l'Italia sempre più in basso per livello di natalità**, con cinquemila nuovi nati in meno solo nell'ultimo anno. Se consideriamo che **le coppie infertili rappresentano il 15% del totale, e che la PMA rappresenta un booster del +3% sulla natalità**, è evidente quanto sia fondamentale investire sulla qualità e sulla sicurezza di questi processi, cui la pandemia, come se non bastasse, ha inferto un duro colpo a causa dei ritardi nelle diagnosi e negli accessi.



## **Guglielmino (Area Ginecologica SIRU): «Linee guida e LEA binomio a garanzia di sicurezza ed equità»**

«Riteniamo fondamentale che ci sia il massimo dell'equità e delle opportunità per le coppie in cerca di un figlio – ha affermato alle nostre telecamere **Antonino Guglielmino**, presidente Area Ginecologica **SIRU** -. C'è necessità di riprogrammare quest'ambito della medicina in forte ritardo, a causa dell'assenza, finora, di linee guida che rendano omogenei sul territorio i percorsi diagnostico terapeutici. Le linee guida della SIRU, adattate sulla base delle NICE inglesi, consistono in **219 raccomandazioni** frutto di una esperienza ultraventennale in materia e sono ora all'approvazione del Ministero della Salute. La loro applicazione uniforme sul territorio – spiega – da parte dei medici di Medicina Generale, dei consultori, dei ginecologi e degli andrologi costituirebbe finalmente quel punto fermo, verificato e certificato, *evidence based* in materia. D'altra parte c'è necessità di garantire uguale accesso alle cure a tutte le coppie sul territorio: i processi di riproduzione assistita sono già all'interno del nomenclatore LEA, purtroppo ancora in linea puramente teorica. E su questo è fondamentale intervenire – conclude Guglielmino – anche alla luce del drammatico dato che vede il nostro Paese fanalino di coda sulla natalità».

## **Montano (Area Andrologica SIRU): «Sbagliato trascurare il dato biologico nell'ambito della denatalità»**

«Sul calo demografico in Italia il fattore welfare e i fattori socioeconomici hanno certamente un peso innegabile – osserva **Luigi Montano**, presidente Area Andrologica SIRU -, tuttavia assistiamo a un calo vertiginoso della qualità del liquido seminale nelle zone a forte pressione ambientale. Nel progetto di ricerca **EcoFood Fertility** di cui sono coordinatore in partnership con SIRU – prosegue – abbiamo preso in esame un campione di maschi giovani, sani, non fumatori, non bevitori, non esposti professionalmente, in aree ad alto impatto ambientale, e in tutti questi ragazzi almeno un parametro di fertilità era alterato. È necessario – conclude – attivare un programma di prevenzione che parta dall'area adolescenziale».

## **Viganò (Area Biologica SIRU): «Il nostro impegno su più fronti per pazienti e operatori sanitari»**

«Oltre alla redazione delle linee guida per l'infertilità e l'endometriosi sulla base delle NICE inglesi – spiega **Paola Viganò**, presidente Area Biologica SIRU – negli ultimi due anni abbiamo investito molto sul dialogo con le istituzioni: con il supporto dell'Osservatorio Giuridico di SIRU sono stati presentati alla Camera alcuni emendamenti e provvedimenti sui temi dell'infertilità, dai LEA al problema della migrazione sanitaria delle coppie infertili fino alla regolamentazione della figura professionale dell'embriologo. Sulla formazione – aggiunge – siamo stati attivi tramite **webinar** su diversi temi, abbiamo favorito la partecipazione dei nostri iscritti a un corso **GIMBE** sui PDTA [Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, ndr], a titolo totalmente gratuito. Abbiamo tanti altri progetti in corso -conclude – dalla presentazione di una nuova legge per la PMA a un progetto con **Agenas** per il rischio clinico».



# Violenze no vax e aggressioni ai sanitari, FIASO chiede sicurezza operatori nell'incontro con il Ministro Speranza

Riunione straordinaria della Presidenza Fiaso dopo gli episodi al Policlinico Umberto I, Migliore: «Urgente la stipula di protocolli operativi con le forze dell'ordine»

*di Redazione*



Ora servono protocolli operativi con le forze dell'ordine in caso di aggressioni in ospedali e case di cura, nonché la partecipazione dei rappresentanti delle aziende sanitarie e ospedaliere all'interno dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie. Lo chiede la Federazione italiana delle Aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO) al ministro della Salute Roberto Speranza in un documento molto chiaro.

In un incontro tenutosi al Ministero della Salute, al centro è rimasto il tema della sicurezza di medici, infermieri e operatori sociosanitari finiti nel mirino della violenza da parte dei no vax. «Assistiamo con preoccupazione ormai da mesi a una escalation di atti criminali, dai pedinamenti alle minacce di morte, culminati nell'assalto al pronto soccorso del Policlinico Umberto I di Roma, di fronte a cui non possiamo rimanere indifferenti – ha dichiarato **Giovanni Migliore, presidente FIASO** – Gli episodi di violenza nei luoghi di cura **mettono in discussione la sicurezza di chi lavora e quella dei cittadini** che frequentano le strutture sanitarie e, soprattutto, il diritto alla salute, una tutela costituzionale fondamentale che non può essere messa a rischio né subire interruzioni. Ogni attacco a medici e infermieri impegnati nella cura è un attacco al servizio sanitario nazionale».

## Migliore (FIASO): «Ora direttiva specifica»

«Siamo convinti – ha proseguito – che siano necessari interventi di prevenzione e deterrenza. Per queste ragioni abbiamo presentato al Ministro un documento con le nostre riflessioni sul tema e gli abbiamo chiesto di farsi promotore presso il Governo di una iniziativa per l'**emanazione di una direttiva specifica** da parte del Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture, per procedere in tempi certi e rapidi alla stipula dei protocolli operativi con le Aziende sanitarie previsti dalla L. 113/2020 sulla sicurezza del personale sanitario, per garantire interventi rapidi in caso di aggressioni. Abbiamo chiesto inoltre di integrare l'Osservatorio sulla sicurezza degli operatori sanitari con un rappresentante delle Aziende ricevendo la massima disponibilità».

Al termine dell'incontro istituzionale con il Ministro si è riunita la Presidenza di Fiaso convocata in seduta straordinaria per esaminare la situazione nei diversi territori e per manifestare vicinanza per quanto accaduto il 10 ottobre al Direttore generale del **Policlinico Umberto I** di Roma, Fabrizio d'Alba, che ha partecipato ai lavori. «A tutti gli operatori sanitari del Policlinico Umberto I va la solidarietà di FIASO che non è solo una dichiarazione simbolica ma un impegno concreto attraverso le iniziative che stiamo portando avanti per incrementare la sicurezza di chi lavora in ospedali, ambulatori e strutture sanitarie – spiega **Migliore** – Come Federazione ci faremo promotori delle buone pratiche adottate in tutta Italia e chiederemo che siano le Aziende stesse a procedere alla denuncia degli episodi di violenza, evitando di mettere a rischio i singoli operatori».

## Cosa prevede il documento

Il documento presentato al Ministro ripercorre le tappe dell'impegno del management della sanità italiana sul tema della sicurezza di operatori e cittadini nei luoghi di cura, sino al percorso che ha condotto alla approvazione della L. 113/2020. L'attenzione della Federazione è stata rivolta non solo **all'inasprimento delle pene a fini di deterrenza**, ma anche alle strategie ed azioni necessarie per garantire la conoscenza ed il monitoraggio costanti dei molteplici aspetti riguardanti la sicurezza del personale sanitario e socio-sanitario, in maniera da prevenire gli episodi di violenza ai danni degli operatori sanitari.

In particolare, **il monitoraggio degli episodi di violenza commessi ai danni del personale sanitario e degli eventi sentinella**, la promozione di studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti, il monitoraggio della attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro, la promozione e diffusione delle buone pratiche, lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, oltre che al miglioramento della qualità della comunicazione con gli utenti. Funzioni che la L. 113/2020 ha poi attribuito all'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

Nel corso dell'incontro, la Federazione ha proposto che la “**Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari**”, prevista dalla stessa L. 113/2020, sia istituita il 10 ottobre, giorno in cui si è



# Arriva il freddo, l'Iss identifica i primi due casi di influenza per la stagione 2021-2022

Gli esperti hanno rilevato i primi casi legati al virus influenzale su due bambini, a Torino e Milano. Il picco si attende tra fine novembre e inizio dicembre

*di Redazione*



Il recente e improvviso abbassamento delle temperature ha colpito tutta l'Italia e inizia a dare i suoi effetti. Gli esperti hanno, infatti, identificato due casi sporadici di **influenza di tipo A/H3** nel Nord del nostro Paese, a Torino e Milano.

## Un caso di influenza e uno di polmonite

Il virus influenzale **era quasi scomparso l'anno scorso**, a causa delle restrizioni anti-Covid-19. Il Protocollo operativo della rete di sorveglianza *InfluNet & CovidNet*, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, partirà ufficialmente lunedì 18 ottobre ma in questi giorni sono stati analizzati i primi campioni.

In particolare, l'Iss fa sapere che si tratta di:

1. un caso di virus influenzale A/H3 identificato a Varese e confermato presso l'Università di Milano in un bambino con sintomatologia influenzale;
2. un caso di virus influenzale A/H3 identificato presso l'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino in un bambino con un quadro di polmonite. Su questo secondo campione sono ancora in corso le analisi di laboratorio per la conferma virologica.

## Al via la sorveglianza

Il "**Protocollo operativo *InfluNet & CovidNet***" «stabilisce l'inizio e la fine della rilevazione epidemiologica rispettivamente alla 42esima settimana del 2021 e alla 17esima settimana del 2022» spiega l'Iss. Il monitoraggio virologico inizierà la 46esima settimana del 2021 (15 novembre 2021) e si protrarrà fino alla 17esima settimana del 2022». I dati verranno analizzati dall'Iss.

# GIMBE: «3,8 milioni i lavoratori non vaccinati, rischio caos tamponi»

«Il fabbisogno settimanale stimato di tamponi antigenici rapidi è compreso tra 7,5 e 11,5 milioni. L'attuale sistema che punta su farmacie e centri autorizzati non potrà garantire, almeno nel breve termine, un'adeguata offerta di test a prezzi calmierati. Considerare obbligo vaccinale»

*di Redazione*



6

Continuano a diminuire tutti i parametri relativi al Covid, secondo il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE. Che sposta quindi l'attenzione su vaccini, tamponi e Green pass.

## L'effetto Green pass su vaccini e tamponi

Nell'ultima settimana **scende ancora infatti il numero di somministrazioni** (n. 1.040.938), con una media mobile a 7 giorni che sfiora 152mila somministrazioni/die. Per la seconda settimana consecutiva cala il numero di nuovi vaccinati: da 493mila a 378mila (-23,2%).

Con la progressiva estensione del green pass **il numero dei tamponi antigenici rapidi è aumentato del 57,7%** in un mese: la media mobile a 7 giorni è passata da 113 mila del 6 agosto a 178 mila il 7 settembre per poi stabilizzarsi tra 175mila e 185mila, documentando indirettamente l'esistenza di una fascia di popolazione non intenzionata a vaccinarsi.

Viceversa, la media mobile a 7 giorni dei nuovi vaccinati, dai quasi 172 mila del 12 agosto è progressivamente calata fino a quota 54 mila il 10 ottobre. «La "spinta gentile" del green pass – commenta il presidente della Fondazione GIMBE **Nino Cartabellotta** – ha dunque avuto un'efficacia modesta nel contrastare l'esitazione vaccinale. Considerato che la certificazione



verde viene rilasciata a 15 giorni dalla prima dose e vista l'imminente decorrenza dell'obbligo di green pass per i lavoratori, già da fine settembre doveva essere visibile una netta risalita dei nuovi vaccinati, ma così non è stato».

## 3,8 milioni i lavoratori non vaccinati

«In assenza di dati ufficiali – spiega il Presidente – è possibile effettuare solo stime indirette del numero di lavoratori non ancora vaccinati, utilizzando differenti fonti di dati e accettando i limiti che possono influenzare le stime stesse». Secondo gli **Open Data sui vaccini anti-COVID-19**, 8,1 milioni di over 12 non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino. Di questi, poco più di 6 milioni sono persone in età lavorativa: 863 mila nella fascia d'età 20-29, 1,32 milioni nella fascia 30-39, 1,65 milioni nella fascia 40-49, 1,39 milioni nella fascia 50-59 e 821 mila nella fascia 60-69.

Considerato che secondo i dati ISTAT relativi al 4° trimestre 2020 il tasso di occupazione in Italia nella fascia 20-64 anni è del 62,9%, **si stimano circa 3,8 milioni di lavoratori non vaccinati**, ma la precisione di questa stima è influenzata da diverse variabili: lavoratori under 20 e over 64, numero di occupati guariti negli ultimi 6 mesi, numero di lavoratori esentati per patologia, distribuzione non omogenea tra le differenti fasce di età sia del tasso di occupazione, sia del numero dei non vaccinati tra lavoratori e non lavoratori.

## Il fabbisogno settimanale di tamponi rapidi

Pertanto, dal 15 ottobre il **fabbisogno settimanale stimato di tamponi antigenici rapidi è compreso tra 7,5 e 11,5 milioni**: un numero molto lontano dai 1,2 milioni effettuati nella settimana 6-12 ottobre. Secondo **Federfarma**, circa due terzi dei tamponi antigenici rapidi vengono eseguiti nelle farmacie private, ma di queste meno della metà (8.331 su circa 19 mila), oltre a 327 centri privati, hanno aderito all'accordo che garantisce i test a prezzo calmierato. «Per far fronte all'aumento del fabbisogno di test – spiega il Presidente – è urgente sia ampliare il numero di farmacie e altre strutture autorizzate che aderiscono all'accordo, sia potenziare l'attività per aumentare il numero di tamponi».

«Alla vigilia del **15 ottobre** – aggiunge Cartabellotta – la politica e il mondo del lavoro devono fare i conti con alcune ragionevoli certezze. Innanzitutto **l'attuale sistema che punta su farmacie e centri autorizzati non potrà garantire, almeno nel breve termine, un'adeguata offerta di tamponi antigenici rapidi a prezzo calmierato**; in secondo luogo le proposte avanzate negli ultimi giorni (estendere validità dei tamponi a 72 ore, tamponi "fai da te"), oltre a non avere basi scientifiche presentano rischi di tipo sia sanitario, sia medico-legale e assicurativo; infine, il numero dei nuovi vaccinati già da alcune settimane lasciava presagire un consistente "zoccolo duro" di lavoratori che, nonostante l'approssimarsi del 15 ottobre, non intende vaccinarsi volontariamente».

## «Prendere in considerazione l'obbligo vaccinale»

# Isole senza sanitari, Donigaglia (Anspi): «Manca il 25% del personale. Servono incentivi economici»

Il presidente dell'Associazione nazionale sanitaria delle piccole isole: «Le isole sono territori poco appetibili perché costa raggiungerle e viverci. Le scarse casistiche di prestazioni e interventi chirurgici compromettono la preparazione sul campo e la possibilità di far carriera»

*di Isabella Faggiano*

## 2

Se sulla terra ferma i vuoti in organico sono ancora tollerabili, o per lo meno arginabili, sulle isole si sono trasformati in delle vere e proprie voragini. Ai bandi di concorso per medici e professionisti sanitari non si presenta quasi più nessuno. L'ultimo caso è quello di **Lipari, dove la selezione pubblica è andata deserta**, lasciando gli isolani senza un'adeguata assistenza sanitaria.

## Perché nessuno vuole lavorare sulle isole

«Le isole sono territori poco appetibili perché costa raggiungerle e viverci», spiega **Gianni Donigaglia**, presidente dell'Anspi, l'Associazione nazionale sanitaria delle piccole isole. Immaginiamo un giovane medico, che pur non avendo ancora messo su famiglia, decidesse di lavorare in un ospedale isolano: dovrebbe affittare una casa e sostenere il costo dei viaggi di andata e ritorno per fare visita ad amici e parenti sulla terra ferma. E tutto a proprie spese.

«I contratti di medici e professionisti sanitari che prestano servizio sulle Isole non prevedono nessun tipo di premio, né rimborso spese. I meccanismi incentivanti, spesso, non sono a regime e i tetti di spesa previsti sono del tutto insufficienti», dice Donigaglia. Ma le tasche non sono le uniche a rimetterci. Anche **la possibilità di migliorare la propria preparazione sul campo o di far carriera sono compromesse**. «Le casistiche che ci si trova ad affrontare, soprattutto per i chirurghi, sono piuttosto modeste», aggiunge il presidente dell'Anspi. Mancanze di stimoli economici e professionali che oggi si sono trasformate in un'assenza di personale non più sostenibile: «La carenza di **medici e sanitari sulle isole** è di circa il 25% del reale fabbisogno».

## Soluzioni possibili

L'Anspi, che al tema ha dedicato il suo ultimo Congresso Nazionale (il 19esimo), è da sempre in prima linea per proporre soluzioni concrete. «Già due anni fa, durante un'audizione concessa alle Camere, avevamo proposto l'istituzione di **un fondo speciale per la sanità isolana**. Suggerimento – sottolinea Donigaglia – che oggi continuiamo a ribadire. Per offrire un'assistenza sanitaria adeguata ai cittadini delle isole, in linea con quella garantita negli altri luoghi d'Italia, **sarebbe necessario un fondo annuo di circa 700-800 milioni di euro**. Il personale sanitario impiegato nelle aziende sanitarie pubbliche isolate è di circa mille unità.



Una cifra irrisoria rispetto a quella operante in tutta la penisola, che sfiora cifra 800mila. Per questo – sottolinea Donigaglia – riteniamo che sia piuttosto semplice adoperarsi per trovare una soluzione ad hoc, per questa ristretta categoria di lavoratori, piuttosto che – conclude – mettere mano all'intero contratto collettivo nazionale di lavoro della Sanità».

# Il giorno del Green Pass, la Sicilia che resiste alla protesta



*Che cosa sta succedendo nell'Isola, mentre l'Italia è attraversata dalla tensione.*

LA RIVOLUZIONE DEL 15 OTTOBRE di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

**La Sicilia maggiorenne e vaccinata** sembra resistere ai venti di protesta che, altrove, soffiano nel giorno del Green Pass: il famoso venerdì quindici ottobre che lo rende obbligatorio. Vedremo se sarà davvero così. Ma in un mondo sottosopra, che fa finta di non capire che la carta verde è un invito al vaccino, dunque, alla sopravvivenza, gli esempi virtuosi non mancano.

## Nessuna notizia allarmante

“Le notizie che arrivano qui al palazzo del governo della Regione Siciliana non sono allarmanti. C'è una certa inquietudine, ma per esempio dai nostri porti, di Messina e di Palermo, i responsabili dicono che non esiste alcuna mobilitazione, come invece registriamo purtroppo in altre parti del Paese – dice il presidente Musumeci -. Si sta seguendo la linea del rigore, che è la linea che in parte ha sposato il governo regionale in materia di green pass ed è la linea che noi in Sicilia abbiamo seguito fin da febbraio 2020, quando abbiamo disposto la chiusura dell'Isola e la riduzione degli accessi del 95%. Nella prima fase devo dire che è andata benissimo”. I dati sono migliorabili ma buoni. Circa l'ottanta per cento dei siciliani ha ricevuto almeno una dose, poco meno entrambe. A Palermo si raggiunge la percentuale **dell'84 per cento** di immunizzati, con entrambe le dosi, mentre stenta, ovunque, la partecipazione per la terza.





## Niente tamponi gratis ai portuali

Tra i siciliani che 'resistono' c'è **Giuseppe Todaro (nella foto)**, presidente di Portitalia e Osp, le due società che hanno in gestione i servizi del porto di Palermo. Lui **ha precisato** che: "le società non si faranno carico dei tamponi ai portuali". Adesso aggiunge: "Dipendenti e sindacati sono uniti e concordi con me, non ci aspettiamo nessuna criticità ed era importante dare un segnale. La Sicilia, su questo punto, è finalmente virtuosa. Non siamo gli ultimi. Non si scherza con il pane e con il lavoro". Todaro, nel 2008, denunciò il racket e la sua divenne una vita blindata. A proposito di coraggio.

## Vaccino e ascolto

**E poi ci sono persone come il c**  
che non fanno i tamponi, ma i vac  
dottore spiega: "Tante persone si convincono dopo avere capito che lo per propria e lo padre, e  
non l'avversione al vaccino, nascono dalla cattiva informazione. Vengono qui, chiacchieriamo,

espongono i loro problemi. E poi si vaccinano. Noi somministriamo Pfizer che è sicurissimo e altamente efficace”. Una storia che dimostra quanto l’ascolto sia importante. “Le farmacie cittadine – spiega il presidente dell’Ordine, il dottore **Mario Bilardo** – saranno via via sottoposte a una richiesta crescente di tamponi, come sta accadendo. Ricordiamo che le prenotazioni sono essenziali”.

## Il giorno del Green Pass

**“Continua il decremento progressivo** dei nuovi casi su tutto il territorio regionale con un’incidenza di 40,8 su 100 mila abitanti che si mantiene stabilmente al di sotto della soglia dei 50 casi su 100 mila abitanti. Nell’ultima settimana si è registrato un calo di oltre il 26% di nuovi casi rispetto a quella precedente, sebbene permangano ancora differenze territoriali con un maggior interessamento nelle province di Siracusa (72,4 su 100 mila abitanti) e Catania (67 su 100 mila). La fascia d’età maggiormente interessata è ancora quella in età scolare tra i 6 e i 10 anni. In riduzione i nuovi ricoveri che negli ultimi sette giorni sono stati 117, si registra anche una riduzione progressiva dei posti letto occupati. L’86,9% dei soggetti attualmente ricoverati non è vaccinato. Il tasso di letalità resta stabile pari a 2,3%. Le coperture vaccinali su base territoriale, riferite ad almeno una dose, risultano ancora al di sotto della media regionale (79,2%) nelle province di Caltanissetta (78,5%), Siracusa (77%) Catania (75,4%) Messina (72,9%)”. **Questo scrive il Dasoe, il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico.** La situazione nella Sicilia bianca è in netto miglioramento grazie al vaccino. Un motivo in più per resistere.



[LiveSicilia.it](#) / [Cronaca](#) / **Blitz dei carabinieri a Catania: Cosa nostra, 15 arresti**

## Blitz dei carabinieri a Catania: Cosa nostra, 15 arresti



*Colpo al gruppo dei Santapaola-Ercolano di Picanello.*

**MAFIA** di Laura Distefano

0 Commenti

Condividi

CATANIA – I soldi delle bische clandestine per assicurare gli “stipendi” agli affiliati del clan. Ma anche droga ed estorsioni – con il metodo ormai rodato dei “recupero crediti” – per far gonfiare la pignata del clan. La cassa comune è quella del gruppo santapaoliano di Picanello, storica roccaforte del capodecina Carletto Campanella da decenni in carcere. Questa volta, però, invece del cuore militare della cosca ([come è stato per l'operazione Orfeo di diversi anni fa](#)) e anche la linfa finanziaria ad essere colpita. Ad alcuni indagati, infatti, è contestato il reato di riciclaggio.

## Il blitz Picaneddu

Il blitz – chiamato Picaneddu – è scattato nella notte. I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania, supportati dai reparti specializzati dell’Arma, hanno eseguito, tra Catania e Vicenza, un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale di Catania nei confronti di **15** indagati.

Le accuse mosse dalla Dda di Catania vanno da associazione mafiosa, **concorso esterno, riciclaggio, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e procurata inosservanza di pena**. Tutto con l’aggravante di “aver agito al fine di agevolare la famiglia di Cosa Nostra catanese *Santapaola Ercolano – gruppo di Picanello*”.

#### Leggi notizie correlate

- [Freddato con tre colpi e seppellito: omicidio, inchiesta chiusa](#)
- [Mafia, il clan Cappello e il gruppo di Massimo Salvo 'U Carruzzeri](#)
- [Arriva la condanna definitiva: arrestato signore della droga](#)





*Giovanni Comis*

## In carcere il capo

In carcere è finito il “capo” di Picanello, i suoi uomini più fidati e i vari affiliati. Negli ultimi anni, infatti, **c'erano stati diverse scarcerazioni** – tra cui il boss Giovanni Comis, oggi arrestato – che avevano permesso di rimettere in piedi gli affari a Picanello. Già nel blitz Iddu, l'anno scorso, **i carabinieri aveva fatto scattare le manette nei confronti di Carmelo Salemi**, che aveva preso le redini del clan dopo la sua scarcerazione.



*Dott. Gabriele Barbanti, direttore UOC Urologia dell'Aou Senese: “La maggior parte delle patologie che trattiamo è di tipo oncologico, e durante la pandemia siamo riusciti a non appesantire le liste d’attesa. Ringrazio per questo i miei colleghi e tutti i collaboratori che hanno contribuito a mantenere il servizio del nostro reparto”*



Siena,

14 ottobre 2021 - Particolare intervento all’Azienda ospedaliero-universitaria Senese di chirurgia robotica urologica su una paziente affetta da tre tumori sincroni e bilaterali ai reni. L’intervento è stato effettuato dal dott.

Filippo Gentile, responsabile della Chirurgia Robotica Urologica dell’Aou Senese, coadiuvato dal dott. Tommaso Chini, con il fondamentale supporto degli anestesisti della UOC Anestesia e Rianimazione Perioperatoria diretta dal dott. Pasquale D’Onofrio, e del personale di sala operatoria.

“Abbiamo preso in cura la paziente - afferma il dott. Gentile - dopo il percorso ambulatoriale effettuato nella UOC Nefrologia, Dialisi e Trapianti diretta dal dott. Guido Garosi e seguito dalla dottoressa Francesca Cappelletti. La particolarità dei tumori è stata che due di questi erano esofitici, ovvero sulla



superficie del rene e quindi aggredibili abbastanza agilmente, mentre la terza neoplasia era situata in profondità dell'organo, localizzabile attraverso un'ecografia intraoperatoria e che abbiamo asportato in una seconda fase dell'operazione”.



“L'intervento

è durato circa 3 ore e mezza - aggiunge il dott. Filippo Gentile - abbiamo asportato le neoplasie e la paziente è tornata a casa, con il risultato istologico che ha confermato le neoplasie e che soprattutto ha evidenziato la totale eradicazione di queste. La signora sta bene e ha già iniziato il suo follow-up oncologico”.

La

chirurgia robotica urologica ha proseguito la propria attività anche durante l'emergenza Covid, come ha sottolineato il dott. Gabriele Barbanti, direttore della UOC Urologia dell'Aou Senese: “La nostra attività non si è mai interrotta, di tipo robotico e non solo. La maggior parte delle patologie che trattiamo è di tipo oncologico, e siamo riusciti a non appesantire le liste d'attesa. Ringrazio per questo i miei colleghi e tutti i collaboratori che hanno contribuito a mantenere il servizio del nostro reparto”.

“La

direzione aziendale recentemente ha incrementato la disponibilità di sala operatoria - conclude il dott. Barbanti - e abbiamo ripreso i ritmi consueti delle nostre attività, fatto importante non solo per le patologie oncologiche ma in generale per tutte quelle urologiche, che interessano una grossa fetta

della popolazione, sia maschile che femminile, e che necessitano di essere trattate”.

La  
UOC Urologia afferisce al Dipartimento di Scienze Chirurgiche diretto dal dott.  
Marco Farsi.





*Il report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, Facoltà di Economia, campus di Roma: ciò si traduce in un costo giornaliero di oltre 21 milioni di euro; spesa che, se sostenuta per 30 giorni, supera di gran lunga il fondo per i farmaci oncologici innovativi*



Roma, 14 ottobre 2021 - Con l'obbligo del Green Pass sui luoghi di lavoro e per lo sport si stima un aumento di ben 5 volte dei tamponi giornalieri necessari, per un costo complessivo di oltre 21 milioni di euro al dì. Attualmente viene effettuata una media di 274.680 tamponi giornalieri (dati settimana 04-11 ottobre); si stima che dal 15 ottobre in avanti saranno richiesti 1.519.188 tamponi al giorno, per un costo giornaliero massimo pari a € 21.147.929.

“L'obbligo del Green pass richiederà una grande sfida economica e organizzativa in questi giorni - afferma il prof. Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS) - che secondo i dati elaborati da ALTEMS aumenterà la capacità giornaliera media di erogazione dei tamponi pari a 5 volte in più l'andamento che abbiamo registrato nell'ultima settimana, arrivando a determinare un costo giornaliero massimo pari a € 21.147.929”.

“Il calcolo è stato stimato partendo dai dati forniti dal Report Vaccini Anti COVID-19 aggiornato al: 12-10-2021 17:13 (1), della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui vengono esplicitati il numero assoluto di persone vaccinate con prima dose e seconda dose e la platea dei vaccinabili, per fasce di età - afferma il prof. Cicchetti - così si è proceduto all'elaborazione della stima delle persone non vaccinate per le seguenti fasce di età: 12-19 anni, associandoli alle richieste di green pass per motivi di sport, e 20-69 anni, associandoli alle richieste di green pass per motivi di lavoro”.

“A questa platea è stata applicata la percentuale di persone che praticano sport con continuità pari al 54% e il tasso di occupazione in età 15-64 anni pari al 58,1%. È stato poi associato ai tamponi giornalieri che saranno richiesti il prezzo calmierato indicato fino al 31 dicembre 2021 pari a €8 per la popolazione 12-18 anni e pari a €15 per la popolazione over 18 anni. Questi € 21.147.929 - continua il prof. Cicchetti - se proiettati a 30 giorni superano di gran lunga il fondo per i farmaci innovativi oncologici stanziato per il 2021”.

È quanto emerso dalla 69ma puntata dell'Instant Report Covid-19, una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del SARS-CoV-2 a livello nazionale.

L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del prof. Gianfranco Damiani e della dott.ssa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene).

A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici.

La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza.



## **Quadro epidemiologico**

In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 11 Ottobre) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi ( $n = 84.106$ ) sulla popolazione nazionale è pari a 0,14% (in diminuzione rispetto ai dati del 04/10 in cui si registrava lo 0,15%). La percentuale di casi ( $n = 4.701.832$ ) sulla popolazione italiana è in aumento, passando dal 7,85% al 7,88%.

L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 25 ogni 100.000 residenti (in calo rispetto ai dati del 04/10, pari a 30 ogni 100.000 residenti).

Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (14,52%), in Val d'Aosta (9,86%), in Veneto (9,75%) ma è in Emilia-Romagna (0,34%) e Basilicata e Sicilia (0,21%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,14% (in calo rispetto ai dati del 04/10, pari a 0,15%).

Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo).

È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 174 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto ai dati del 04/10 (192 casi ogni 100.000 residenti).

## **Letalità (rapporto decessi su positivi)**

Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Umbria pari a 4,47 x 1.000 e in Puglia pari a 4,22 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,20 per 1.000 in leggero aumento rispetto ai dati del 04/10 (2,18 x 1.000).

### **Mortalità (rapporto decessi su popolazione)**

Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 0,38% in calo rispetto ai dati del 04/10 (0,42 x 1.000). Il dato più elevato si registra in Sicilia al 0,85% seguito da Toscana al 0,65% e Basilicata 0,55%.

### **Indice di positività settimanale**

L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi e i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo dell'11,96% in Veneto e del 10,49% in Emilia-Romagna. In Italia l'indice di positività al test è pari al 5,06%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 20 nuovi soggetti testati, in diminuzione rispetto alla settimana precedente.

### **Tamponi molecolari e tamponi antigenici**

La Regione associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (61,17 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (18,13 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 9,45 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 17,79 per 1.000 abitanti.

### **Terapie intensive**

#### ***Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva***

Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 0,22 x 100.000 ab. in calo rispetto ai dati del 04/10 (pari a 0,26). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono il Friuli-Venezia Giulia (0,42 x 100.000 ab.), la P.A. di Bolzano (0,37 x 100.000 ab.) e la P.A. di Trento (0,37 x 100.000 ab.).

#### ***Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica***

L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica.



Le soglie del 10% e del 15%, rispettivamente di Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica, sono individuate dal DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n. 105 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" come quelle oltre le quali è previsto il passaggio dalla Zona Bianca a Zona Gialla. All'11 ottobre tutte le regioni registrano tassi di saturazione, sia in riferimento ai posti letto di Terapia Intensiva che di Area Non Critica, al di sotto delle rispettive soglie del 10% e 15%.

### ***Indice di stress del sistema sanitario***

L'assegnazione dei «colori» alle Regioni è regolata da tre soglie principali: dall'incidenza dei casi sulla popolazione, dai tassi di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e dai tassi di occupazione dei posti letto nelle terapie sub-intensive.

Con l'avanzamento della campagna vaccinale, le soglie di 50/150/250 casi ogni 100.000 abitanti devono essere innalzate poiché, a parità di sistema ospedaliero regionale, il numero di persone che oggi rischiano di contrarre la malattia è inferiore rispetto al periodo nel quale queste soglie sono state stabilite.

L'indicatore di stress elaborato sulla settimana (07 ottobre - 13 ottobre) mostra un valore medio nazionale pari a 0,19 (con un'incidenza media settimanale pari a 31 nuovi casi ogni 100.000 ab. e 43.460.068 persone che hanno completato il ciclo vaccinale), con valori differenti tra le Regioni: la regione con il rischio di soglia in zona gialla più elevato è la PA Bolzano con un indice di stress pari a 0,50, un'incidenza media settimanale pari a 64 nuovi casi ogni 100.000 ab. e 341.267 persone che hanno completato il ciclo vaccinale; al contrario la regione con il rischio di soglia in zona gialla più basso è il Molise con un indice di stress pari a 0,05, un'incidenza media settimanale pari a 9 nuovi casi ogni 100.000 ab. e 226.044 persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

### ***Indice epidemico composito***

Sfruttando le principali basi dati disponibili, abbiamo elaborato un Indice Epidemico Composito che rappresenta sinteticamente cinque dimensioni relative all'epidemia, in particolare: la proporzione dei nuovi casi tra i testati, l'incidenza, lo stress sulle terapie intensive, la mortalità e la proporzione di popolazione non vaccinata; ognuna di queste dimensioni rappresenta un elemento su cui porre particolare attenzione nel monitoraggio dell'epidemia ed è utile poter disporre di un indice che consente di leggerle insieme, il cui valore dovrebbe idealmente tendere al valore 1. Le dimensioni prese in considerazione sono state normalizzate sulla base di standard di riferimento, in modo da poterle combinare. I valori tendenti al rosso nella mappa indicano i contesti su cui porre particolare attenzione.

Alcune Regioni attualmente si trovano in uno scenario su cui porre più attenzione (Sicilia e Veneto).

### ***Impatto economico sul SSN delle mancate vaccinazioni***

Nel periodo (27 agosto 2021 al 26 settembre 2021), valutando l'incidenza settimanale ogni 100.000 abitanti, calcolata tenendo separate la popolazione non vaccinata, vaccinata incompleta e vaccinata, è possibile vedere che siamo di fronte a due pandemie diverse che corrono assieme. Le infezioni nella popolazione vaccinata si fermano a 22,06 ogni 100.000 abitanti a settimana mentre nella popolazione non vaccinata l'incidenza è a 121,13 ogni 100.000 abitanti.

Sotto il profilo delle ospedalizzazioni, considerando le persone non vaccinate, ogni settimana 11,14 persone ogni 100.000 abitanti finiscono in Area Medica e 1,29 persone ogni 100.000 abitanti in terapia intensiva. Contemporaneamente, tra i vaccinati 1,37 persone ogni 100.000 abitanti finiscono in Area Medica e 0,10 persone ogni 100.000 abitanti in terapia intensiva. Il 94% dei non vaccinati ospedalizzati non sarebbe ricoverato in Area Medica se fosse stato sottoposto a vaccinazione.

Tra i ricoverati in terapia intensiva non vaccinati, il 96% avrebbe evitato il ricovero in Area Critica. Sulla base quindi del numero di ospedalizzati evitabili se vaccinati, possiamo stimare l'impatto economico sul servizio sanitario nazionale nel periodo tra il 27 agosto 2021 e il 26 settembre 2021 delle mancate vaccinazioni.

Gli ospedalizzati non vaccinati che avrebbero evitato il ricovero in Area Medica, nel periodo temporale sopra considerato, sono pari a 4.920, mentre quelli dell'Area Critica sono pari a 580. Il totale dei costi ammonta a € 53.996.672,44 di cui, € 39.461.034,73 per le ospedalizzazioni in Area Medica e € 14.535.637,71 per le ospedalizzazioni in terapia intensiva.

### ***Incremento tamponi giornalieri in seguito all'obbligo del Green pass***

Per fornire un quadro completo sull'impatto dell'obbligo del Green pass sui lavoratori e sulle attività sportive dal 15 ottobre in avanti, in seguito all'emanazione del DPCM apposito, si è voluto analizzare il numero di tamponi medi giornalieri che saranno richiesti al fine di ottemperare alla normativa di cui sopra.

Partendo dai dati forniti dal Report Vaccini Anti COVID-19 aggiornato al: 12-10-2021 17:13 (1), della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in cui vengono esplicitati il numero assoluto di persone vaccinate con prima dose e seconda dose e la platea dei vaccinabili, per fasce di età, si è proceduto all'elaborazione della stima delle persone non vaccinate per le seguenti fasce di età: 12-19 anni, associandoli alle richieste di green pass per motivi di sport, e 20-69 anni, associandoli alle richieste di green pass per motivi di



lavoro.

A questa platea è stata applicata la percentuale di persone che praticano sport con continuità (2) pari al 54% e il tasso di occupazione in età 15-64 anni (3) pari al 58,1%.

È stato poi associato ai tamponi giornalieri che saranno richiesti il prezzo calmierato (4) indicato fino al 31 dicembre 2021 pari a €8 per la popolazione 12-18 anni e pari a €15 per la popolazione over 18 anni.

Considerando una media dei tamponi effettuati (settimana 04-11 ottobre) pari a 274.680, e il totale dei tamponi giornalieri necessari dal 15 ottobre in avanti pari a 1.519.188 con un costo giornaliero massimo pari a € 21.147.929, si stima un aumento pari a 5 volte la capacità giornaliera media di tamponi processati dopo l'introduzione dell'obbligo del Green Pass.

### **Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia**

Dal report #34 è stato analizzato l'andamento delle vaccinazioni Covid-19 in Italia.

#### ***Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.)***

A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 12-19 anni (68%), 20-49 anni (79%), 50-69 (84%), 70-79 (89%), over 80 anni (93%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 12 anni) è pari al 82%.

#### ***Andamento somministrazioni (valore soglia 500.000)***

Analizzando l'andamento delle somministrazioni giornaliere (prima e seconda dose) considerando il valore soglia pari a 500.000 somministrazioni giornaliere, dal 31 luglio 2021 le somministrazioni giornaliere risultano essere ancora sotto questa soglia.

#### ***Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose)***

È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come la Puglia, il Lazio e la Toscana abbiano vaccinato la quota maggiore di over 70 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione over 70 (82,56%).

#### ***Terza dose/popolazione residente (+12) x 100.000 abitanti***

L'indicatore mostra le somministrazioni totali (3°dose/100.000) in rapporto alla popolazione residente di età superiore ai 12 anni. Dal grafico si evince che Molise è la regione che ha somministrato il maggior numero di 3° dosi (176,90/100.000) mentre la Valle d'Aosta è la regione in cui tale somministrazione riporta il valore più basso (0,04/100.000).

***Copertura vaccinale reale (ciclo completo, popolazione > 12 anni)***

L'indicatore mostra la percentuale su base regionale di individui sopra i 12 anni di età che hanno ultimato il ciclo vaccinale. Dal grafico si evince che la Regione caratterizzata dalla copertura più alta è la Lombardia (74,6%) mentre la P.A. di Bolzano si configura come la regione con la percentuale di individui che hanno completato il ciclo vaccinale più bassa (59,9%). In Italia il 70,6% della popolazione risulta totalmente immunizzata.



# Comuni siciliani senza soldi, la Regione chiede aiuto a Roma ma potrebbe essere tardi



di Manlio Viola | 14/10/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

I tre quarti dei **comuni siciliani** non potranno chiudere il **rendiconto generale** del 2020 e nemmeno predisporre un piano di previsione 2021-2023 e saranno costretti a tagliare i servizi e a subire un **commissariamento** alla fine del quale è quasi certo il dissesto.

---

Leggi Anche:

**Comuni siciliani verso il tracollo finanziario, il disperato allarme dei sindaci**

---

**La Regione senza soldi chiede aiuto a Roma**



Un incontro per trovare soluzioni alla gravissima situazione economico-finanziaria dei Comuni siciliani, restituire stabilità ai bilanci e consentire di cogliere al meglio la sfida del Pnrr è stata dunque, questa mattina dall'assessore regionale alle Autonomie locali Marco Zambuto in una lettera inviata ai ministri dell'Economia e delle Finanze, Franco, dell'Interno, Lamorgese, e per la Semplificazione e Pubblica amministrazione, Brunetta.



“Al 15 settembre 2021 – riassume l’esponente del governo Musumeci – su 391 Comuni erano solamente 152 quelli che avevano approvato il bilancio di previsione 2021-2023 e appena 74 quelli che hanno approvato il rendiconto 2020. Dati che, assieme a quelli sui numerosi enti in dissesto e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, indicano una condizione generalizzata di sofferenza finanziaria e gestionale, sintomo di una vera e propria crisi del sistema delle autonomie locali dell’Isola”.

## Confronto urgente

“Ecco perché – aggiunge Zambuto – riteniamo urgente avviare un confronto finalizzato all’individuazione delle soluzioni normative più idonee» riprendendo, come già richiesto da Anci Sicilia, «quel percorso già avviato lo scorso 3 agosto 2021 nell’ambito della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali”.

# Progetti siciliani esclusi dal Pnrr, Scilla: "Alcuni sono ancora finanziabili"

L'annuncio dell'assessore regionale all'Agricoltura dopo l'incontro avuto col ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. Al centro della riunione proprio la questione dei progetti irrigui di investimento, presentati dai Consorzi ed Enti siciliani, che non hanno superato la selezione

A sinistra Scilla, a destra Patuanelli

"Alcuni progetti presentati dai Consorzi potrebbero essere ammissibili a finanziamento a carico dei fondi del Pnrr, ma solo a seguito di un'istruttoria di emergenza sugli elaborati progettali e allegati". A chiarirlo è l'assessore all'Agricoltura della Regione, Toni Scilla, dopo l'incontro avuto oggi col ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. Al centro della riunione la questione dei progetti irrigui di investimento, presentati dai Consorzi ed Enti siciliani, che non hanno superato la selezione per ottenere i fondi del Pnrr.

"All'incontro di oggi - ha aggiunto Scilla - seguirà un'interlocuzione specifica con il ministero affinché si possa definire la questione. Ringrazio il ministro per la sensibilità dimostrata nei confronti di un settore cardine dell'economia della nostra Isola".

“Ringraziamo il ministro Patuanelli per non aver chiuso le porte in faccia alla Sicilia ed essersi impegnato a battere, in collaborazione con la Regione, tutte le strade possibili per salvare il finanziamento almeno di qualche progetto in fase molto avanzata tra quelli del Pnrr recentemente bocciati”, commentano i deputati del M5S all'Ars.

“Il Ministro – affermano i deputati 5 stelle - ha perfettamente compreso la gravità della situazione e che la bocciatura della totalità dei progetti irrigui mandati a Roma dalla Sicilia non avrebbe fatto altro che allargare il gap di sviluppo, già enorme, tra Nord e Sud. Ci auguriamo che ora la Sicilia presti molta più attenzione nella fase istruttoria dei progetti che saranno inviati a Roma per mettere il ministero nella condizioni di far scattare il semaforo verde ai finanziamenti attesissimi dal mondo agricolo. Ci auguriamo soprattutto che la severa batosta ricevuta dalla Regione serva da lezione per mettere al riparo la Sicilia nell'immediato futuro da altri gravissimi scivoloni sul fondamentale terreno della progettazione per il Pnrr”.



# Protesta dei portuali senza green pass, Musumeci: "Linea del rigore, ma in Sicilia nessuna mobilitazione"

Sono meno di 30 su 450 gli operatori che, volontariamente, hanno comunicato di non avere il certificato verde. Todaro: "Con questi numeri non ci saranno problemi sui servizi"

Mentre in molte regioni italiane si teme un vero e proprio venerdì nero per la protesta dei portuali senza green pass, che da domani, giorno di entrata in vigore dell'obbligo di presentazione della certificazione verde, annunciano blocchi, il presidente della Regione Nello Musumeci si dice tranquillo per la situazione in Sicilia. "Le notizie che arrivano al palazzo del governo non sono allarmanti. C'è una certa inquietudine ma dal porto di Messina a quello di Palermo i responsabili dicono che non c'è alcuna mobilitazione", ha detto ai microfoni della trasmissione di Raiuno "Oggi è un altro giorno".

Un dato che, per il capoluogo di regione, è confermato anche da Giuseppe Todaro, presidente di Portitalia e Osp, le società che hanno in gestione i servizi al porto di Palermo. "Circa il 95 per cento dei portuali palermitani possiede il green pass", riferisce. Sono infatti meno di 30 su 450 gli operatori che, volontariamente, hanno comunicato di non avere il certificato verde. "Con questi numeri - continua Todaro - posso affermare che non ci saranno problemi sui servizi. Domani, i controlli si concentreranno in ingresso ai luoghi di lavoro, ci saranno fino a due responsabili per ogni squadra di lavoro per controllare, con l'app fornita dal ministero della Salute, il possesso del green pass".

E d'altronde, poco spazio sarebbe concesso a eventuali no-pass. "Si sta seguendo la linea del rigore - dice il presidente Musumeci - che è la linea che in parte ha sposato il governo regionale in materia di green pass ed è la linea che noi in Sicilia abbiamo seguito fin da febbraio 2020, quando abbiamo disposto la chiusura dell'Isola e la riduzione degli accessi del 95%. Nella prima fase devo dire che è andata benissimo".

A PALAZZO ORLÉANS

# Pnrr, Musumeci incontra i sindacati: "Primo passo verso un protocollo comune"

di [Redazione](#)

14 Ottobre 2021



*"Un primo confronto con le **organizzazioni sindacali** per affrontare assieme il percorso da fare per l'utilizzo razionale e responsabile delle **risorse del Pnrr** (almeno di quelle non ancora impegnate dal governo centrale) e di quelle legate alla programmazione 2021-27. Dall'ambiente al lavoro, dalle imprese al digitale, dalle infrastrutture al welfare. Coinvolgeremo via via tutte le sigle e le istituzioni per **sottoscrivere un protocollo comune**, senza pregiudizi, mi auguro, e senza fughe in avanti. Con l'incontro di oggi abbiamo fatto il primo passo".*

Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana **Nello Musumeci** che oggi pomeriggio a **Palazzo Orléans, a Palermo**, ha incontrato i segretari generali regionali di Cgil, **Alfio Mannino**, Cisl, **Sebastiano Cappuccio** e Uil, **Claudio Barone**. Presenti anche gli assessori alle Infrastrutture, **Marco Falcone**, alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, **Antonio Scavone**, alle Attività produttive, **Mimmo Turano**, e alla Salute, **Ruggero Razza**.